

**VERBALE DELL'ADUNANZA
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL 22 DICEMBRE 2015**

L'anno duemilaquindici, addì 22 del mese di dicembre, alle ore 13,00, presso la sala riunioni del Consiglio di amministrazione del Rettorato in piazza S. Marco, 4, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze, convocato con nota prot. n. 172341pos. II/8 del 16 dicembre 2015 inviata per e-mail, per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) [Approvazione del verbale del 27 febbraio 2015](#)
- 2) [Comunicazioni](#)
- 3) [Piano strategico 2016-2018](#)
- 4) [Approvazione bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018](#)
- 5) [Variazione al bilancio unico di ateneo esercizio 2015](#)
- 6) [Adesione dell'Ateneo fiorentino all'indagine Good Practice, edizione 2016](#)
- 7) [Codice di comportamento dell'Università degli Studi di Firenze](#)
- 8) [Convenzione per la realizzazione del sistema congiunto di rassegna stampa e multimediale del sistema universitario toscano](#)
- 9) [Complesso via della Mattonaia - Riorganizzazione funzionale del complesso Santa Teresa - Approvazione 3^ perizia di variante, variata distribuzione di spesa](#)
- 10) [Programma triennale delle opere pubbliche 2016-2018 con elenco annuale 2016 e aggiornamento annuale 2015](#)
- 11) [Alienazione degli immobili siti in Firenze, via Reginaldo Giuliani nn. 92 e 68r](#)
- 12) [Cessione alla Città Metropolitana di Firenze di terreno edificabile posto in Sesto Fiorentino, all'interno del Polo Scientifico, per la realizzazione della nuova sede del Liceo Scientifico Agnoletti](#)
- 13) [Assegnazione spazi negli edifici di via Santa Reparata 67, nell'edificio D15 a Novoli e nell'edificio "ex igiene" in viale Morgagni 48](#)
- 14) [Programmazione del personale tecnico amministrativo per l'anno 2016](#)
- 15) [Programmazione del personale docente e ricercatore](#)
- 16) [Richiesta di attivazione di un posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a\), ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, comma 3, su fondi esterni - Dipartimento di Ingegneria Industriale, ai sensi del Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato](#)
- 17) [Regolamento in materia di incarichi di insegnamento](#)
- 18) [Regolamento recante norme in materia di trasferimento dei ricercatori a tempo indeterminato e di mobilità interuniversitaria dei professori e dei ricercatori universitari](#)
- 19) [Proposta di chiamata di Ricercatore a tempo determinato](#)
- 20) [Proposte di chiamata di Professori idonei in procedure selettive e valutative](#)
- 21) [Convenzione tra l'Università di Firenze e la Fondazione Centro Internazionale Matematico Estivo C.I.M.E](#)
- 22) [Progetto di valorizzazione dell'Azienda Agricola Montepaldi s.r.l.](#)
- 23) [Fusione della Fondazione Prato Ricerche con la Fondazione "Centro di Scienze Naturali"](#)
- 24) [Ratifica del protocollo di intesa finalizzato alla costituzione del Comitato Promotore del Piano Strategico Metropolitano](#)
- 25) [Nomina del Direttore e del Presidente del Board of Advisor e dei componenti del Board of Advisor dell'Istituto Confucio \(IC-UNIFI\); nomina del Presidente e del Consiglio Direttivo del Centro di servizi di Ateneo per l'Istituto Confucio](#)
- 26) [Conferma adesione al Consorzio CO.IN.FO. e pagamento quota consortile per l'anno 2016](#)
- 27) [Consorzio interuniversitario CINBO: modifiche statutarie](#)
- 28) [Convenzione con la Cooperativa ELFO per servizio di assistenza e sostegno agli studenti disabili](#)
- 29) [Convenzione con l'Associazione Italiana Dislessia per l'attivazione di uno sportello di consulenza e assistenza a favore di studenti universitari con DSA](#)
- 30) [Ratifica del Decreto di nomina dei rappresentanti dell'Università nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione](#)
- 31) [Proposta di adozione del nuovo "Regolamento sugli avvocati di Ateneo"](#)
- 32) [Proposte di Corsi master e Corsi di perfezionamento post laurea e Corsi di Aggiornamento professionale per l'a.a. 2015/2016 - II scadenza di presentazione \(2 novembre 2015\): nuova convenzione master](#)
- 33) [Convenzione di partenariato tra L'Università Euromediterranéenne de Fès \(UEMF\) e l'Università degli Studi di Firenze](#)
- 34) [Offerta formativa anno accademico 2016/17 – Istituzione nuovi Corsi di studio](#)
- 35) [Contratto di concessione in licenza esclusiva di software tra l'Università degli Studi di Firenze e la Società Pfizer International Operations](#)

- 36) [Cessione dei diritti del Copyright "MPN Score" a titolarità Università degli Studi di Firenze](#)
- 37) [Accordo di Licenza con DI.V.A.L. Toscana Srl per il Brevetto "Anti HERG1 Molecules" in co-titolarità tra AOUC e UNIFI](#)
- 38) [Esito del monitoraggio della situazione economica al 30.9.2015 di alcuni spin-off dell'Università di Firenze](#)

O M I S S I S

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

O M I S S I S

L'esame del punto 4 viene sospeso e viene discusso il punto 22. Dopo l'approvazione del punto 22 viene ripreso in esame il punto 4; il punto 23 all'O.d.G. viene discusso dopo il punto 5.

Il Rettore informa che si rende necessario ritirare dall'ordine del giorno i seguenti punti:

- punto 1 "Approvazione del verbale del 27 febbraio 2015", per un ritardo verificatosi nella revisione;
- punto 8 "Convenzione per la realizzazione del sistema congiunto di rassegna stampa e multimediale del sistema universitario toscano" poiché necessita di ulteriore istruttoria;
- punto 12 "Cessione alla Città Metropolitana di Firenze di terreno edificabile posto in Sesto Fiorentino, all'interno del Polo Scientifico, per la realizzazione della nuova sede del Liceo Scientifico Agnoletti" poiché sarà trattato nelle Comunicazioni;
- punto 17 "Regolamento in materia di incarichi di insegnamento";
- punto 28 "Convenzione con la Cooperativa ELFO per servizio di assistenza e sostegno agli studenti disabili" poiché le pratiche necessitano di ulteriore istruttoria;
- punto 35 "Contratto di concessione in licenza esclusiva di software tra l'Università degli Studi di Firenze e la Società Pfizer International Operations";
- punto 36 "Cessione dei diritti del Copyright "MPN Score" a titolarità Università degli Studi di Firenze";
- punto 37 "Accordo di Licenza con DI.V.A.L. Toscana Srl per il Brevetto "Anti HERG1 Molecules" in co-titolarità tra AOUC e UNIFI",
poiché le pratiche devono essere perfezionate.

Il Consiglio di amministrazione ne prende atto.

Sul punto 2 dell'O.D.G. «**COMUNICAZIONI**»

O M I S S I S

Sul punto 3 dell'O.D.G. «**PIANO STRATEGICO 2016-2018**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l'istruttoria predisposta dagli Uffici;
- visto il vigente Statuto;
- visto il D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165;
- visto l'art. 1-ter del decreto legge 31 gennaio 2005 n. 7, convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, e in particolare:
 - o il comma 1, il quale prevede che "le Università, anche al fine di perseguire obiettivi di efficienza e qualità dei servizi offerti, entro il 30 giugno di ogni anno, adottano programmi triennali coerenti con le linee generali d'indirizzo definite con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sentiti la Conferenza dei Rettori delle Università italiane, il Consiglio universitario nazionale e il Consiglio nazionale degli studenti universitari. I predetti programmi delle Università individuano in particolare:
 - a) i corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere;
 - b) il programma di sviluppo della ricerca scientifica;
 - c) le azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti;
 - d) i programmi di internazionalizzazione;
 - e) il fabbisogno di personale docente e non docente a tempo sia determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità.";
 - o il comma 2, il quale prevede che "i programmi delle Università di cui al comma 1, sono valutati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e periodicamente monitorati sulla base di parametri e criteri individuati dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, avvalendosi del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, sentita la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane ..."
 - o il comma 3, che abroga le disposizioni del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25, ad eccezione dell'art. 2, commi 5, lettere a), b), c) e d), 6, e 7 nonché dell'articolo 3 e dell'articolo 4;
- preso atto che l'art. 2 (misure per la qualità del sistema universitario) del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, prevede misure "al fine di promuovere e sostenere l'incremento qualitativo delle attività delle università statali e di migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse

prendendo in considerazione:

- a) la qualità dell'offerta formativa e i risultati dei processi formativi;
- b) la qualità della ricerca scientifica;
- c) la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche”;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 e successive modificazioni e integrazioni;
- visto il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 “Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”;
- visto che il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, infatti, al c. 2 dell'art. 3 - Piano economico-finanziario triennale stabilisce “2. Al fine della predisposizione dei documenti di bilancio di cui al comma 1, le università tengono conto dei piani triennali per la programmazione e il reclutamento del personale di cui al successivo articolo 4 e dei programmi triennali adottati ai sensi dell'articolo 1-ter del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti e delle disposizioni di cui agli articoli 5 e 6.”;
- preso atto che con il Decreto Ministeriale n. 827 del 15 ottobre 2013 sono state definite le Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2013-2015;
- visto il Decreto Ministeriale 14 febbraio 2014 n. 104 con il quale sono stati individuati gli Indicatori e Parametri per il monitoraggio e la valutazione dei programmi delle università 2013-2015;
- visto il Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90 Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114;
- tenuto conto che l'Università degli Studi di Firenze ha approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2014 il documento contenente le “Linee guida per la redazione del piano strategico 2013-2015”;
- visto l'atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca per l'anno 2016 (Prot. n° 38 del 30/11/2015)
- preso atto del documento di Pianificazione denominato “Piano Strategico 2016-2018”, così come rappresentato nell'istruttoria predisposta dalla Direzione Generale, che evidenzia anche l'iter seguito per la sua realizzazione;
- preso atto del parere favorevole reso dal Senato Accademico in data odierna,
- tenuto conto delle osservazioni emerse nel corso della discussione in ordine all'opportunità di predisporre un documento integrativo al Piano strategico al fine di:
 - o accorpare indicatori riducendo il numero e caratterizzandoli con connotati più generali,
 - o correlare le missioni dell'Ateneo,
 - o aggiornare le informazioni riportate nel piano strategico alla luce delle disposizioni di cui alla legge di stabilità, dopo la sua definitiva approvazione,
 - o mettere in coerenza obiettivi, azioni e dati economici in relazione al bilancio 2016,
 - o procedere alla correzione di eventuali refusi o indicazioni non corrette;
- ritenuto altresì opportuno che il Rettore provveda anche a redigere un'integrazione alla relazione al bilancio al fine di correlare il piano strategico al bilancio 2016 così da far emerge che gli obiettivi strategici trovano una corrispondenza nel dato economico in termini di reale sostenibilità.;
- valutata la necessità di procedere all'esame e eventuale approvazione di tale documento nella prossima seduta prevista per il 29 gennaio 2016,

delibera

di approvare il Piano Strategico 2016-2018, nel testo allegato all'originale del presente verbale (All. 1), quale documento di programmazione da assumere a riferimento nei successivi atti a valenza economico-finanziaria, dando mandato al Rettore di predisporre un documento integrativo da presentare al Consiglio medesimo nella seduta del 29 gennaio 2016 col quale si provveda a:

- 1) accorpare indicatori riducendo il numero e caratterizzandoli con connotati più generali,
- 2) correlare le missioni dell'Ateneo,
- 3) aggiornare le informazioni riportate nel piano strategico alla luce delle disposizioni di cui alla legge di stabilità, dopo la sua definitiva approvazione,
- 4) mettere in coerenza obiettivi, azioni e dati economici in relazione al bilancio 2016,
- 5) procedere alla correzione di eventuali refusi o indicazioni non corrette.

Il Consiglio inoltre dà mandato al Rettore di redigere un documento integrativo alla relazione al bilancio 2016 al fine da far emerge che gli obiettivi strategici trovano una corrispondenza nel dato economico in termini di reale sostenibilità. Tale documento dovrà essere presentato all'esame del Consiglio nella riunione del 29 gennaio p.v.

Sul punto 4 dell'O.D.G. «**APPROVAZIONE BILANCIO UNICO DI PREVISIONE AUTORIZZATORIO ANNO 2016 E BILANCIO PLURIENNALE 2016-2018**»

O M I S S I S

Sul punto 22 dell'O.D.G. «**PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA MONTEPALDI S.R.L.**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università di Firenze;
- visto il vigente Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università di Firenze;
- visto lo statuto dell'Azienda Agricola Montepaldi S.r.l.;
- visti i due progetti di valorizzazione dell'Azienda Agricola Montepaldi elaborati dai Dipartimenti di Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali (GESAAF) e Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente (DISPAA);
- viste le delibere dei Consigli di Dipartimento di Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali (GESAAF) del 22 settembre 2015 e di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente (DISPAA) del 16 ottobre 2015;
- considerata l'esigenza di valorizzare l'Azienda Agricola Montepaldi S.r.l. al fine di sviluppare le attività di ricerca, didattica e trasferimento tecnologico svolte dall'Università presso l'Azienda;
- considerato il quadro complessivo delle attività svolte negli anni dall'Azienda nel campo della didattica e della ricerca, che potrebbero essere incrementate in modo considerevole attraverso un progetto organico di valorizzazione dell'azienda;
- considerato che il contratto di servizio sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella prossima seduta utile;
- avuto riguardo di quanto emerso nel corso della discussione in ordine alla necessità di sottolineare che quanto proposto rappresenta un contratto di servizio che, oltre all'esecuzione e all'adempimento da parte dell'Azienda di quanto previsto nei progetti, presenti anche vantaggi per le strutture dipartimentali,

delibera

di dare mandato al Rettore di predisporre un contratto triennale di servizio tra l'Università e l'Azienda Agricola Montepaldi S.r.l., da sottoporre al Consiglio di amministrazione, per un importo non superiore a 400.000,00 euro (più I.V.A. 22%) l'anno, al fine della valorizzazione dell'Azienda agricola Montepaldi S.r.l., a fronte della predisposizione da parte dell'Azienda agricola di idoneo budget previsionale per il 2016, e di verifica dell'idoneità delle strutture aziendali ad assolvere compiutamente ai compiti assegnati dai dipartimenti.

O M I S S I S

Sul punto 4 dell'O.D.G. «**APPROVAZIONE BILANCIO UNICO DI PREVISIONE AUTORIZZATORIO ANNO 2016 E BILANCIO PLURIENNALE 2016-2018**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto l'art. 14 del vigente Statuto;
 - visto il Regolamento per l'Amministrazione, la finanza e la contabilità, e in particolare gli artt. 16 e 17;
 - visto l'art. 5 della legge 240/2010;
 - visto quanto previsto dall'art. 7 comma 2 del d.lgs. 18/2012;
 - esaminata la proposta di bilancio preventivo unico autorizzatorio per l'esercizio 2016 e gli atti allegati;
 - esaminato il bilancio relativo al triennio 2016-2018;
 - vista la relazione del Collegio dei Revisori dei conti in data 16 dicembre 2015;
 - vista la relazione del Nucleo di Valutazione in data 21 dicembre 2015;
 - preso atto del parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 22 dicembre 2015;
 - richiamata la precedente delibera di approvazione del Piano Strategico 2016-2018 dalla quale si evince il mandato al Rettore di provvedere alla redazione di un documento integrativo delle relazione al bilancio preventivo 2016 da presentare al Consiglio di amministrazione il prossimo 29 gennaio,
- approva
- a) il bilancio preventivo unico autorizzatorio per l'anno 2016 nello schema allegato all'originale del presente verbale (All. 2);
 - b) il bilancio preventivo unico per il triennio 2016-2018 nello schema allegato all'originale del presente verbale (All. 3);
 - c) la classificazione della spesa 2016 per missioni e programmi,
- delibera
- 1) il mantenimento della trattenuta del 3% sui finanziamenti per la ricerca;
 - 2) il mantenimento del prelievo del 6% sui proventi derivanti da attività commerciale in caso di assenza di riparto utili al personale;
 - 3) di mantenere invariate la quota del 2,5% attribuita al fondo comune di Ateneo e le quote al bilancio previste in caso di convenzioni che prevedono ripartizioni di utili al personale;

- 4) di dare mandato al Rettore che nella redazione del documento integrativo alla relazione al bilancio preventivo 2016, di cui alla delibera di approvazione del Piano Strategico 2016/2018 sia posta attenzione anche alla migliore fruibilità di lettura della relazione accompagnatoria del bilancio 2016.

Sul punto 5 dell'O.D.G. «**VARIAZIONE AL BILANCIO UNICO DI ATENEO ESERCIZIO 2015**»

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione,

- visto lo Statuto;
- visti gli artt. 20 e 21 del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il bilancio unico di Ateneo per l'esercizio 2015,

approva la seguente variazione al bilancio unico di Ateneo per l'esercizio 2015:

CO. 08.01.01.01.01.01.01 “Imposte sul reddito esercizio corrente”	+ €90.000,00
CO. 04.01.04.01.01.06 “Accantonamento oneri futuri”	- €90.000,00

INVERSIONE DELL'O.D.G.

O M I S S I S

Sul punto 23 dell'O.D.G. «**FUSIONE DELLA FONDAZIONE PRATO RICERCHE CON LA FONDAZIONE “CENTRO DI SCIENZE NATURALI”**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università di Firenze;
- visto il vigente Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- visto lo statuto della Fondazione Prato Ricerche;
- visto il progetto di fusione per incorporazione della Fondazione Prato Ricerche nella Fondazione PARSEC-Parco della Scienza e della Cultura;
- visto il documento informativo degli organi amministrativi;
- visto il verbale del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Prato Ricerche del 9 dicembre 2015;
- visto lo statuto della Fondazione PARSEC-Parco della Scienza e della Cultura;
- visto il bilancio della Fondazione Prato Ricerche al 30 settembre 2015;
- viste le dimissioni dal Consiglio di amministrazione presentate dai professori Nicola Casagli ed Enio Paris in data 21 novembre 2015;
- considerato che l'Università non ha interesse a partecipare alla nuova fondazione PARSEC- Parco delle Scienze e della cultura ma soltanto a garantire una propria rappresentanza nel Consiglio Scientifico;
- atteso il parere del Senato Accademico dell'Università,

delibera

di approvare il progetto di fusione della “Fondazione Prato Ricerche” nella “Fondazione Parsec - Parco delle Scienze e della Cultura” secondo il progetto di fusione per incorporazione redatto ai sensi dell'art. 2501 ter Cod. Civile, nel testo allegato all'originale del presente verbale (All. 4), e di dare mandato al Rettore, o suo delegato, di partecipare all'assemblea dei soci che avrà ad oggetto l'approvazione di tale progetto.

Sul punto 6 dell'O.D.G. «**ADESIONE DELL'ATENEO FIORENTINO ALL'INDAGINE GOOD PRACTICE, EDIZIONE 2016**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione

- vista la comunicazione presentata dalla Direzione Generale al Consiglio di Amministrazione del giugno 2015 relativamente alla partecipazione dell'Ateneo al progetto “Good Practice” edizione 2015;
- preso atto degli esiti dell'indagine condotta nel periodo luglio-ottobre 2015, così come rappresentati nell'istruttoria predisposta dalla Direzione Generale;
- ritenuto che i dati acquisiti forniscono indicazioni di assoluto rilievo sul posizionamento dell'Ateneo fiorentino nel contesto nazionale e nello specifico in relazione agli Atenei più affini (i cosiddetti MegaAtenei) con riferimento all'anno 2014, oltre a preziose informazioni per l'analisi e la redazione di strumenti di pianificazione come:
 - l'analisi di posizionamento per la redazione e la verifica del Piano Strategico
 - l'analisi di posizionamento e benchmark per l'analisi del costo di erogazione dei servizi e della soddisfazione percepita dagli utenti
 - l'analisi e la redazione del Piano delle performance (PIA), sia per la definizione delle aree di miglioramento e conseguenti obiettivi che per la valutazione del gradimento dei servizi offerti e quindi della valutazione delle prestazioni;
- vista la proposta di adesione al progetto “Good Practice” edizione 2015-2016, pervenuta dal MIP in data 19 novembre 2015, che comprende anche indagini sul benessere organizzativo, condotte sulla base di un questionario, conforme alle indicazioni dell'ANAC;

- preso atto che il costo del progetto, pari ad € 7.000,00, più IVA, graverà sulle risorse destinate all'Area Programmazione, Organizzazione e Controllo;
- ritenuto utile per l'Ateneo proseguire il percorso ad oggi intrapreso, considerati i suoi esiti di indubbia utilità per le future azioni direzionali e strategiche,

DELIBERA

di aderire al progetto "Good Practice" edizione 2015-2016.

Raccomanda la partecipazione all'Indagine sul Benessere Organizzativo secondo l'organizzazione del progetto GP2015-2016, previo parere positivo del Nucleo di Valutazione sul questionario.

Il costo pari ad € 7.000,00, più IVA, graverà sulle risorse destinate all'Area Programmazione, Organizzazione e Controllo.

Sul punto 7 dell'O.D.G. «**CODICE DI COMPORTAMENTO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il D.Lgs. n. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- vista la legge n. 190 del 06.11.2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", e in particolare il comma 44 che ha modificato l'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001 rubricato "Codice di comportamento";
- vista la circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, avente ad oggetto "Legge n. 190/2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- visto il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- visto il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato dalla Civit l'11 settembre 2013;
- viste le "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5 D.lgs. n. 165/2001)", emanate dall'ANAC con determinazione n. 75 del 24 ottobre 2013;
- tenuto conto della bozza di codice predisposta dal Gruppo di Lavoro Anticorruzione/Trasparenza (GLAT) del CODAU;
- visto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Università degli Studi di Firenze, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2014 e successivamente integrato con delibera del 31 gennaio 2015;
- preso atto delle risultanze del Comitato Tecnico Amministrativo del 17 novembre 2015;
- considerate le osservazioni formulate in data 9 dicembre 2015 dalla Commissione Affari Generali e Normativi di Ateneo;
- tenuto conto del fatto che il Nucleo di Valutazione, in funzione di OIV, tenuto per legge ad emettere parere obbligatorio nell'ambito della procedura di adozione del codice di comportamento, si è riunito il 21 dicembre u.s. e che il parere reso dallo stesso è stato messo a disposizione del Consiglio nel corso della mattinata;
- avuto riguardo di quanto emerso nel corso della discussione in ordine alla necessità di procedere ad una revisione del regolamento medesimo alla luce delle osservazioni formulate sia dal Comitato Tecnico Amministrativo che dal Collegio dei Revisori dei Conti;
- ritenuto altresì opportuno procedere alla revisione anche del Codice etico in relazione alle vigenti disposizioni in materia di anticorruzione,

approva

il Codice di comportamento dell'Università degli Studi di Firenze nel testo di seguito riportato, dando mandato al Rettore di nominare un gruppo di lavoro che dovrà rivedere, in tempi brevi, il Codice di cui trattasi nonché il Codice etico tenendo conto sia della necessità di coordinare i due testi, sia delle osservazioni formulate dal Comitato Tecnico Amministrativo e dal Nucleo di Valutazione, in funzione di OIV, nonché delle recenti disposizioni emanate in materia di anticorruzione.

"Codice di comportamento dell'Università degli Studi di Firenze emanato ai sensi dell'art. 54, comma 5, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165/2001.

Art. 1

Disposizioni di carattere generale

Il presente Codice di comportamento, di seguito denominato "Codice", è adottato in attuazione di quanto disposto dall'articolo 54 comma 5 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, integrando e specificando i contenuti e le direttive di cui al Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62, di seguito denominato "Codice di comportamento nazionale".

Art. 2

Ambito di applicazione

1. Il presente Codice si applica a tutto il personale contrattualizzato, a tempo indeterminato e determinato, compresi i tecnologi di cui all'art. 24 bis della L. 240/2010 nonché ai dirigenti dell'Università di Firenze.
2. Per il personale in regime di diritto pubblico, di cui all'art. 3, comma 2 del decreto legislativo 30 settembre 2001, n. 165 (professori e ricercatori), le norme contenute nel presente Codice costituiscono principi di comportamento, per quanto compatibili con le disposizioni dei rispettivi ordinamenti.
3. Le disposizioni del presente Codice di Ateneo si applicano, altresì, per quanto compatibili, a tutti i soggetti che intrattengono rapporti con l'Ateneo e, in particolare, ai collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ivi inclusi gli incarichi di insegnamento ai sensi dell'art. 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240; ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'amministrazione; ai titolari di contratti di assegni di ricerca di cui all'art. 22 della L. 240/2010; ai titolari di borse di studio e di ricerca; agli studenti titolari di contratti di collaborazione a tempo parziale (150 ore) e a ogni altro soggetto non ricompreso nelle lettere precedenti a cui la normativa estenda l'applicazione del presente Codice di Ateneo e delle disposizioni collegate o che intrattenga un rapporto formalizzato con l'Ateneo.
4. Ai fini di cui al precedente comma, nei contratti o negli atti di incarico o di nomina oppure in apposito patto aggiuntivo è inserita un'apposita clausola di risoluzione del rapporto o di cessazione dalla carica, in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente Codice di comportamento, accertata dall'Autorità disciplinare competente.
5. L'uso, nel presente Codice di Ateneo, del genere maschile per indicare i soggetti, gli incarichi e gli stati giuridici è da intendersi riferito a entrambi i generi e risponde pertanto solo a esigenze di semplicità del testo.

Art. 3

Principi generali

1. Il dipendente osserva la Costituzione, servendo la Nazione con disciplina ed onore, conformando la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa e svolge i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare. Conosce e osserva i principi dell'ordinamento giuridico, lo Statuto, i regolamenti e il presente Codice.
2. Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità, ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.
3. Il dipendente, in quanto parte della comunità universitaria, concorre al perseguimento delle finalità istituzionali e degli obiettivi strategici dell'Ateneo secondo il grado di responsabilità previsto dal proprio ordinamento e dalle funzioni attribuitegli.
4. Il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni d'ufficio, evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine dell'Ateneo. Nell'ambito del presente Codice i "fini privati" comprendono ogni fine diverso da quello istituzionale e pertinente al rapporto con l'Ateneo.
5. Il dipendente esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa ai principi di economicità, efficienza ed efficacia. La gestione di risorse pubbliche ai fini dello svolgimento delle attività amministrative deve seguire una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati.
6. Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, il dipendente assicura uguale trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.
7. Il dipendente dimostra la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 4

Regali, compensi e altre utilità

1. Il dipendente non chiede, né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità.
2. Il dipendente non accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia o istituzionali e nell'ambito delle consuetudini internazionali secondo quanto indicato nel Codice etico. In ogni caso, indipendentemente dalla circostanza che il fatto costituisca reato, il dipendente non chiede, per sé o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore, a titolo di corrispettivo per compiere un atto previsto dal proprio ruolo, ovvero per ometterlo o ritardarlo, da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti il proprio ruolo, né da soggetti nei cui confronti è chiamato a svolgere o a esercitare attività o potestà proprie del ruolo ricoperto.
3. Il dipendente non accetta, per sé o per altri, da un proprio subordinato, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore. Il dipendente non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità a un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di modico valore.

4. Ai fini del presente articolo, per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore a euro 50, anche sotto forma di sconto. Il dipendente non può ricevere, per sé o per altri, alcun regalo quando trattasi di denaro contante o altro strumento di pagamento sostitutivo del denaro (buoni acquisto, ricariche carte prepagate, carte telefoniche etc.).

5. Il dipendente comunica al Responsabile della prevenzione della corruzione il ricevimento di regali e/o altre utilità. La comunicazione deve essere effettuata tempestivamente in forma scritta.

6. L'inosservanza del comma precedente determina responsabilità disciplinare.

7. Qualora non sia possibile la restituzione dei regali e delle altre utilità ricevuti, gli stessi devono essere consegnati dall'interessato all'Ateneo entro e non oltre tre giorni dalla ricezione.

8. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano avuto nel biennio precedente all'assegnazione all'ufficio, un interesse significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza.

Ai fini del presente articolo:

- per "incarichi di collaborazione" si intendono incarichi di qualsiasi tipologia ed a qualsiasi titolo (a titolo esemplificativo e non esaustivo, incarichi di consulente, perito, arbitro, revisore, procuratore, etc.);

- per "soggetti privati" si intende ogni ente privato, anche senza scopo di lucro, con esclusione degli enti privati previsti nell'Elenco delle amministrazioni pubbliche (inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196), degli enti partecipati in misura maggioritaria da una pubblica amministrazione, nonché i soggetti giuridici generati nell'ambito delle attività di trasferimento tecnologico.

9. Al fine di preservare il prestigio e l'imparzialità dell'amministrazione, il responsabile di ciascuna struttura vigila sulla corretta applicazione del presente articolo.

Art. 5

Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al Dirigente/Responsabile dell'ufficio di afferenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica in caso di adesione a partiti politici o a sindacati. La comunicazione, che deve contenere i dati essenziali relativi all'associazione e alle ragioni della potenziale interferenza, viene effettuata in forma scritta entro 15 giorni:

a) dall'assunzione o dall'affidamento dell'incarico;

b) dalla presa di servizio presso l'ufficio;

c) dalla adesione o dalla conoscenza della possibile interferenza che possa verificarsi con le attività della struttura cui il dipendente è assegnato;

d) ovvero entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente Codice.

2. Il pubblico dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni o ad organizzazioni, né esercita pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.

Art. 6

Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

1. Il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, comunica, entro 15 giorni al Dirigente/Responsabile della struttura di riferimento, tutti i rapporti di collaborazione, diretti o indiretti, con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. La comunicazione viene resa nelle forme di cui all'articolo precedente. Per la definizione di soggetti privati si rinvia a quanto indicato all'articolo 4 comma 8.

3. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura.

4. La disciplina dei conflitti di interesse è contenuta nell'articolo 7.

Art. 7

Conflitto di interessi e obbligo di astensione

1. Il dipendente comunica al Responsabile dell'ufficio di appartenenza quando ritiene sussistere un conflitto, anche potenziale, tra le attività del proprio ufficio e un interesse personale proprio o degli altri soggetti indicati al precedente art. 6.

2. La comunicazione è resa tempestivamente in forma scritta prima di compiere atti e contiene ogni informazione utile a valutare la rilevanza del conflitto.

3. Il Responsabile dell'ufficio di appartenenza, assunte le informazioni necessarie, si pronuncia sulla rilevanza del conflitto di interessi e sulla necessità dell'astensione, adottando gli atti conseguenti, dandone comunicazione scritta al dipendente interessato.
4. Qualora il conflitto riguardi il Responsabile dell'ufficio, la decisione è assunta dal dirigente; qualora il conflitto riguardi il dirigente, la decisione è assunta dal Direttore generale; qualora il conflitto riguardi il Direttore generale, la decisione è assunta dal Rettore.
5. La mancata, tardiva, incompleta o falsa comunicazione determina responsabilità disciplinare.

Art. 8

Prevenzione della corruzione

1. Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito, di qualunque genere, di cui sia venuto a conoscenza.
2. Al fine di tutelare la propria riservatezza, il dipendente può effettuare la segnalazione direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione, fornendo ogni informazione necessaria e l'eventuale documentazione pertinente. Il Responsabile della prevenzione della corruzione, avvalendosi dell'Ufficio per la Diffusione della Cultura della Legalità, dell'Integrità e della Trasparenza e acquisite sommarie informazioni:
 - a) qualora ritenga la segnalazione meritevole di approfondimento, trasmette entro cinque giorni gli atti all'U.P.D. e adotta ogni altra misura necessaria anche a tutela del dipendente autore della segnalazione;
 - b) qualora ritenga la segnalazione non meritevole di approfondimento, ne dà comunicazione al dipendente autore della stessa.

Art. 9

Trasparenza e tracciabilità

1. Il dipendente imposta la propria attività secondo principi di trasparenza e assicura la massima tracciabilità nei processi decisionali, sia ai fini dell'adempimento degli obblighi normativi, sia ai fini di garantire la soddisfazione degli utenti finali.
2. Il dipendente conosce e osserva la normativa vigente e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Ateneo.
3. Il dipendente pone particolare cura nello svolgimento di una trasparente azione amministrativa e nella gestione dei contenuti delle informazioni in suo possesso al fine di evitare danni all'immagine dell'Ateneo.
4. Al fine di garantire la continuità dell'attività d'ufficio, nonché la reperibilità, la tracciabilità e la condivisione delle informazioni, il dipendente, utilizza, ove previsto, gli strumenti informatici di Ateneo, seguendo le modalità di archiviazione previste dalle procedure interne.
5. Il dipendente presta particolare cura alla produzione e pubblicazione di dati in formato aperto, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Art. 10

Comportamenti nei rapporti privati

1. Nei rapporti privati, comprese le relazioni extralavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine dell'amministrazione. A tal fine il dipendente non può usare il nome, il marchio e il logo dell'Ateneo se non per attività collegate all'incarico svolto presso lo stesso.
2. In tutte le proprie attività private, ivi inclusa la partecipazione a siti web e social network, il dipendente pone particolare cura al fine di non recare danno all'immagine dell'Ateneo.

Art. 11

Comportamento in servizio

1. Fermo restando il rispetto dei termini del procedimento amministrativo, il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri lavoratori il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.
2. Il dipendente utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.
3. Il dipendente garantisce l'effettiva presenza in servizio, ai sensi dell'art. 55 *quinquies* del decreto legislativo 30 settembre 2001, n. 165, attraverso l'uso corretto e diligente dei sistemi di rilevamento delle presenze messi a disposizione dall'Ateneo.
4. Il dipendente utilizza gli spazi, gli arredi, il materiale, le attrezzature, gli strumenti informatici, i telefoni messi a disposizione dall'Ateneo con particolare cura e diligenza, secondo le modalità previste e secondo le finalità istituzionali. Il dipendente si serve del mezzo di trasporto, eventualmente messo a disposizione dall'Ateneo, solo per lo svolgimento dei compiti di ufficio, astenendosi dal trasportare terzi, se non per motivi d'ufficio.

5. Il dipendente che rappresenta l'Ateneo nelle controversie giudiziali o stragiudiziali è tenuto all'osservanza della normativa di riferimento.
6. Il dipendente che compia un'attività che possa essere oggetto di tutela quale opera dell'ingegno informa tempestivamente il Dirigente/Responsabile della struttura o il responsabile scientifico mettendo a disposizione quanto necessario per l'eventuale tutela.
7. Tutti i dipendenti sono tenuti all'osservanza della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs. 81/2008). Coloro che facciano uso di strumentazioni, macchine o altri apparati sono altresì tenuti a osservare la normativa specifica, le indicazioni d'uso ed ogni cautela per prevenire ed evitare rischi per la salute propria o di terzi.
8. Il dipendente che riceva in uso per ragioni di servizio beni dell'Università o di altri enti con cui l'Università abbia un contratto o una convenzione, assume gli obblighi di custodia e protezione previsti dalla normativa applicabile, fatta salva diversa pattuizione in merito. Il dipendente non cede, nemmeno temporaneamente, a terzi i beni suddetti, salvo i casi previsti dalla legge.
9. Il dipendente custodisce con particolare cura e diligenza gli strumenti informatici, nonché le credenziali di accesso ai sistemi informativi messi a disposizione dall'Ateneo, anche al fine di non pregiudicarne la sicurezza informatica.

Art. 12

Rapporti con il pubblico

1. Il dipendente mantiene contegno e professionalità adeguati nei rapporti con il pubblico e con gli utenti, consapevole di rappresentare l'Ateneo.
2. Il dipendente in rapporto con il pubblico si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge od altro supporto identificativo messo a disposizione dall'amministrazione, salvo diverse indicazioni di servizio, anche in considerazione della sicurezza dei lavoratori; opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità e, nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica, opera nella maniera più tempestiva, completa e accurata possibile. Qualora non sia competente per posizione rivestita o per materia, indirizza l'interessato al funzionario o ufficio competente della medesima amministrazione. Nelle operazioni da svolgersi e nella trattazione delle pratiche il dipendente rispetta, salvo diverse esigenze di servizio o diverso ordine di priorità stabilito dall'amministrazione, l'ordine cronologico.
3. Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali, il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'Ateneo.
4. Possono rilasciare dichiarazioni pubbliche a nome dell'Ateneo solo le persone autorizzate.
5. Il dipendente deve essere chiaro ed esaustivo nel fornire le risposte alle varie istanze ricevute; se l'istanza è formulata in via telematica il dipendente si impegna ad utilizzare lo stesso strumento con cui è stata inoltrata la stessa, provvedendo ad istruire la risposta con tempistiche rispondenti al tenore del quesito e comunque adeguate agli standard di efficienza. Devono inoltre essere sempre evidenziati tutti gli elementi idonei ai fini dell'identificazione del responsabile della risposta. Le risposte, qualora non determinino l'attivazione di procedimenti amministrativi, sono inoltrate entro trenta giorni, salvo giustificato motivo.
6. Nello svolgimento della propria attività il dipendente assicura il rispetto dei tempi indicati nella carta dei servizi e degli standard di qualità, ove esistenti.
7. Il dipendente non assume impegni né anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti. Fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o concluse, nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia di accesso, informando sempre gli interessati della possibilità di avvalersi anche dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico. Rilascia copie ed estratti di atti o documenti secondo la sua competenza, con le modalità stabilite dalle norme in materia di accesso e dai regolamenti della propria amministrazione.
8. Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta cura, sulla base delle disposizioni interne, che la stessa venga inoltrata all'ufficio competente della medesima amministrazione.

Art. 13

Disposizioni particolari per i dirigenti

1. I dirigenti, ivi compresi i titolari di incarico ai sensi dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo 30 settembre 2001, n. 165 sono soggetti alla disciplina del presente Codice e alla restante normativa applicabile. I dirigenti, in particolare, osservano e vigilano sul rispetto delle regole disciplinari, di trasparenza e anticorruzione, in materia di assenze e permessi, di incompatibilità, di cumulo di impieghi e incarichi di lavoro da parte dei dipendenti assegnati alla struttura di cui sono responsabili.
 2. I dirigenti svolgono con diligenza le funzioni loro spettanti e, perseguono gli obiettivi assegnati adottando un comportamento organizzativo adeguato.
-

3. I dirigenti assicurano inoltre una equa ripartizione dei carichi di lavoro all'interno della propria struttura; promuovono riunioni periodiche al fine di ottimizzare l'organizzazione del lavoro attraverso il dialogo e il confronto; vigilano e rimuovono eventuali disparità dei carichi di lavoro dovute alla negligenza di alcuni dipendenti.
4. I dirigenti prima di assumere le proprie funzioni, comunicano all'Ateneo le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porli in conflitto di interessi con la funzione pubblica svolta. Dichiarano altresì se hanno parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente, che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con la struttura che dovranno dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti alla stessa.
5. I dirigenti assumono atteggiamenti leali e trasparenti e adottano un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa. Curano, altresì, che le risorse assegnate alla struttura siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali.
6. I dirigenti curano, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui sono preposti, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, assumono iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, nonché all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali.
7. I dirigenti assegnano l'istruttoria delle pratiche sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a propria disposizione. Affidano eventuali incarichi aggiuntivi in base alla professionalità e, per quanto possibile, secondo criteri di rotazione.
8. I dirigenti concorrono alla valutazione del personale assegnato alla struttura cui sono preposti con imparzialità e rispettando le indicazioni ed i tempi prescritti, sulla base di quanto previsto dal sistema di misurazione e valutazione delle performance.
9. I dirigenti intraprendono con tempestività le iniziative necessarie ove vengano a conoscenza di un illecito, attivano e concludono, se competenti, il procedimento disciplinare, ovvero segnalano tempestivamente l'illecito all'autorità disciplinare, prestando ove richiesta la propria collaborazione e provvedono ad inoltrare tempestiva denuncia all'Autorità giudiziaria penale o segnalazione alla Corte dei conti per le rispettive competenze. Nel caso in cui ricevano segnalazione di un illecito da parte di un dipendente, adottano ogni cautela di legge affinché sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità nel procedimento disciplinare, ai sensi dell'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165 del 2001.
10. I dirigenti, nei limiti delle proprie possibilità, evitano che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti pubblici, possano diffondersi. Favoriscono la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'Ateneo.

Art. 14

Contratti ed altri atti negoziali

1. Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipula di contratti per conto dell'Ateneo, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'Ateneo abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.
2. Il dipendente non conclude, per conto dell'Ateneo, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'Ateneo concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.
3. Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio.
4. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il Direttore generale.
5. Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'Ateneo, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico o funzionale.

Art. 15

Vigilanza, monitoraggio e attività formative

1. I dirigenti responsabili di ciascuna struttura, nonché gli uffici di disciplina, vigilano sull'applicazione delle disposizioni di cui al presente Codice. Nell'ambito delle attività conoscitive e di vigilanza, anche prima della contestazione degli addebiti, l'Autorità disciplinare ha accesso a ogni atto e può acquisire ogni informazione pertinente.

2. Le attività svolte ai sensi del presente articolo si conformano alle eventuali previsioni contenute nel piano triennale di prevenzione della corruzione adottato dall'Ateneo ai sensi dell'*articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190*. L'ufficio procedimenti disciplinari, oltre alle funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del *decreto legislativo n. 165 del 2001*, cura l'aggiornamento del codice di comportamento dell'amministrazione, l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'*articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001*. Il Responsabile della prevenzione della corruzione cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento all'interno dell'Ateneo, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'*articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001*, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'*articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190*, dei risultati del monitoraggio. Ai fini dello svolgimento delle attività previste dal presente articolo, l'ufficio procedimenti disciplinari opera in raccordo con il Responsabile della prevenzione di cui all'*articolo 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012* e con l'Ufficio per la Diffusione della Cultura della Legalità, dell'Integrità e della Trasparenza.

3. Ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare per violazione dei codici di comportamento, l'Ateneo, attraverso i competenti Organi in materia di procedimento disciplinare, può chiedere all'Autorità nazionale anticorruzione parere facoltativo secondo quanto stabilito dall'*articolo 1, comma 2, lettera d), della legge n. 190 del 2012*.

4. L'Ateneo potrà adottare iniziative di collaborazione con altre Amministrazioni finalizzate alla prevenzione di fenomeni corruttivi, onde garantire il rispetto di principi di efficienza ed efficacia nell'azione amministrativa.

5. Al personale delle pubbliche amministrazioni sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano *ai dipendenti* di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti.

Art. 16

Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice

1. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 del Codice di comportamento nazionale, la violazione degli obblighi in esso previsti, di quelli previsti dal presente Codice di Ateneo nonché dal Piano triennale di prevenzione della corruzione, integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente e determina responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

2. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio dell'Università degli Studi di Firenze. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive che possono essere applicate esclusivamente nei casi, da valutare in relazione alla gravità, di violazione delle disposizioni di cui all'art. 4, qualora concorrano la non modicità del valore del regalo o delle altre utilità e l'immediata correlazione di questi ultimi con il compimento di un atto o di un'attività tipici dell'ufficio, all'art. 5, comma 2, all'art. 14, comma 2, primo capoverso, valutata ai sensi del primo periodo del presente comma. La disposizione di cui al secondo periodo del presente comma si applica altresì nei casi di recidiva negli illeciti di cui all'art. 4, comma 8, art. 6, comma 3 e art. 13, comma 10, primo periodo. I contratti collettivi possono prevedere ulteriori criteri di individuazione delle sanzioni applicabili in relazione alle tipologie di violazione del presente codice.

3. Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi già previsti dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

4. Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità dei dipendenti previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.

Art. 17

Disposizioni finali e abrogazioni

1. La violazione delle norme contenute nel presente codice, applicabili, in quanto principi generali di comportamento, al personale in regime di diritto pubblico di cui all'art. 3, comma 2 del decreto legislativo 30 settembre 2001, n. 165 (docenti e ricercatori), e le relative sanzioni, sono valutate, caso per caso, dal Collegio di Disciplina ai sensi dell'art. 10 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, salvo diverse disposizioni.

2. L'Ateneo, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del presente codice di comportamento.

3. Il presente Codice viene pubblicato all'albo ufficiale e sul sito web dell'Ateneo, alla pagina Amministrazione Trasparente.

4. Il presente Codice, viene sottoposto a revisione periodica ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sull'albo ufficiale dell'Ateneo; si applica alle violazioni commesse successivamente all'entrata in vigore.”

Sul punto 9 dell'O.D.G. «**COMPLESSO VIA DELLA MATTONAIA - RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DEL COMPLESSO SANTA TERESA - APPROVAZIONE 3^ PERIZIA DI VARIANTE, VARIATA DISTRIBUZIONE DI SPESA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- considerato che successivamente all'avvio dei lavori sono emerse necessità di effettuare interventi volti a dare una veste di continuità alle lavorazioni in un contesto di rispondenza esecutiva alle previsioni del progetto esecutivo di contratto, pur sostanziandosi in opere non previste nel progetto di gara e come tali da definire ai sensi della normativa vigente;
- visto l'art. 161 c. 3 del D.P.R. n. 207/2010 ai sensi del quale "Qualora per uno dei casi previsti dalla legge, sia necessario introdurre nel corso dell'esecuzione variazioni o addizioni non previste nel contratto, il Direttore dei Lavori, sentito il responsabile del procedimento ed il progettista, promuove la redazione di una perizia suppletiva e di variante, indicandone i motivi nell'apposita relazione da inviare alla stazione appaltante";
- visti i documenti prodotti a supporto della variante e descritti nell'istruttoria;
- vista la Relazione del Direttore dei Lavori in data 30/11/2015;
- vista la perizia di variante, variata distribuzione di spesa e suppletiva n. 3 che comporta un maggiore importo contrattuale di € 373.528,04 al netto del ribasso contrattuale del 24,971%, compreso oneri della sicurezza ed escluso iva per un nuovo importo contrattuale di € 5.241.550,45 ed uno stanziamento complessivo di € 7.211.205,75, comprensivo delle somme a disposizione dell'amministrazione, che rimane invariato rispetto al precedente;
- visto lo schema dell'atto di sottomissione e il relativo verbale di concordamento nuovi prezzi, sottoscritti senza riserve dall'esecutore, che comportano una maggiore spesa contrattuale di € 373.528,04 oltre IVA ed una protrazione complessiva dei tempi contrattuali di giorni 78 naturali e consecutivi, che protraggono la scadenza dei lavori al 10 marzo 2016, così suddivisa:

Opere complementari art. 57 c.2 l.b e 5 del codice

per lavori	€313.665,40
per costi sicurezza	<u>€ 37.438,30</u>
Sommano	€351.103,70

Opere in variante art. 132 c.3 del codice

per lavori	€ 21.074,34
per costi sicurezza	<u>€ 1.350,00</u>
Sommano	€ 22.424,34

Totale Sommano € **373.528,04**

- vista la variata distribuzione del Quadro Tecnico Economico dell'intervento per uno stanziamento complessivo di € 7.211.205,75 con una maggiore spesa di € 373.528,04 che trova copertura nella somma già finanziata dal C.d.A e pertanto non sono necessari ulteriori stanziamenti;
- vista l'apposita relazione del Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 161 del D.Lgs 163/06 che a seguito di approfondita istruttoria e di motivato esame dei fatti ha accertato che le cause e le condizioni e i presupposti delle opere complementari dell'importo complessivo di € 373.528,04, oltre SADA, sono quelli che consentono nella fattispecie di ricadere rispettivamente all'interno delle casistiche previste dall'art. 57 comma 2 lett. b) del codice degli appalti pubblici;
- ritenuto dal Responsabile Unico del Procedimento, sulla scorta degli elementi forniti dal Direttore dei Lavori con la richiamata documentazione, della documentazione in atti relativa all'appalto e degli accertamenti all'uopo effettuati, che le variazioni proposte sono:
 - ✓ nella fattispecie delle varianti di cui al comma 5 dell'art. 57 del D.lgs 163/06, per un importo totale di € 351.103,70:
 - consentiti in quanto trattasi di lavori complementari, non compresi nel progetto iniziale e nel contratto iniziale, che, a seguito di una circostanza non prevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera o del servizio oggetto del progetto o del contratto iniziale in quanto rispettano le seguenti condizioni:
 - o tali lavori o servizi complementari non possono essere separati, sotto il profilo tecnico o economico, dal contratto iniziale, senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante, ovvero pur essendo separabili dall'esecuzione del contratto iniziale, sono strettamente necessari al suo perfezionamento;
 - o il valore complessivo stimato dei contratti aggiudicati per lavori o servizi complementari non supera il cinquanta per cento dell'importo del contratto iniziale;
 - ✓ nella fattispecie delle varianti di cui al comma 3 dell'art. 132 del D.lgs 163/06, per un importo totale di € 22.424,34:
 - che le varianti migliorative, ai sensi del comma 3 dell'art. 132 del D.Lgs.163/06, di cui ai precedenti punti, proposte dalla Direzione dei Lavori, sono di rilevante importanza ai fini del miglioramento

generale delle condizioni di sicurezza e di realizzazione delle opere in corso, mediante modifica degli apprestamenti e di modalità esecutive delle opere;

- che dette varianti non stravolgono né l'impostazione progettuale, né il risultato della gara di appalto;
- che le opere ricomprese nelle voci suddette sono altresì ritenute dal RUP necessarie e opportune per consentire un andamento regolare nel proseguimento dell'attività di cantiere secondo quanto previsto dal contratto d'appalto e pertanto ne raccomanda la realizzazione e attuazione.
- che l'importo in aumento relativo a tali varianti non supera il 5 per cento dell'importo originario del contratto e deve trovare copertura nella somma stanziata per l'esecuzione dell'opera al netto del 50 per cento dei ribassi d'asta conseguiti;
- visto il parere espresso dal Comitato Tecnico Consultivo nella seduta del 16 dicembre 2015;
- visto il parere della Commissione Edilizia di Ateneo che si è espressa in data 21 dicembre 2015,

APPROVA

per i lavori di "Riordino funzionale, restauro ed interventi conservativi del complesso di S.Teresa, per le esigenze del Dipartimento di Progettazione e della Facoltà di Architettura":

- a) i lavori complementari (3A) della Perizia di Variante n. 3 di cui all'art. 57, comma 2 lettera b) per un importo di lavori, al netto del ribasso d'asta pari ad € 351.103,70 oltre IVA., così come indicato nell'allegato di cui al successivo punto c);
- b) le varianti migliorative (3B) della Perizia di Variante n. 3, variata distribuzione di spesa e suppletiva, di cui al comma 3 dell'art. 132 del D.lgs 163/06, per un importo totale di €22.424,34, al netto del ribasso d'asta, così come indicato nell'allegato di cui al successivo punto c);
- c) la perizia di variante, variata distribuzione di spesa e suppletiva n.3 che comporta un maggiore importo contrattuale di €373.528,04 al netto del ribasso contrattuale del 24,971%, compreso oneri della sicurezza ed escluso iva per un nuovo importo contrattuale di € 5.241.550,45 ed uno stanziamento complessivo di € 7.211.205,75, comprensivo delle somme a disposizione dell'amministrazione, che rimane invariato rispetto al precedente come riportato nel QTE allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. A);
- d) lo schema dell'atto di sottomissione, sottoscritto dall'esecutore senza riserve, e il relativo verbale di concordamento nuovi prezzi che comporta una maggiore spesa di €373.528,04, oltre IVA, e una protrazione complessiva dei tempi contrattuali di giorni 78 naturali e consecutivi, che protraggono la scadenza dei lavori al 10 marzo 2016, così suddivisa:

Opere complementari art. 57 c. 2 l.b del codice

per lavori	€ 313.665,40
per costi sicurezza	€ 37.438,30
Sommano	€ 351.103,70

Opere in variante art. 132 c. 3 del codice

per lavori	€ 21.074,34
per costi sicurezza	€ 1.350,00
Sommano	€ 22.424,34
Totale Sommano	€ 373.528,00

- e) la variazione del nuovo quadro economico come meglio descritto nell'allegato QTE, di cui al punto c), per un importo complessivo delle somme a disposizione dell'amministrazione di €406.829,09, così ripartito:

Maggiori lavori	Sommano	€ 373.528,04
	Somme a disposizione	€ 33.301,05
	Totale	€ 406.829,09

Il finanziamento dei nuovi lavori contrattuali e delle relative somme a disposizione per un importo totale di € 406.829,09 trova copertura nello stanziamento come da quadro economico il 28/11/2014, pari ad €7.211.205,75, che risulta così ripartito UA.A.50000.TECN.EDIL. per:

€ 2.241.678,83	OPERA2 CDDPP.E02MATTONAIA	Bilanci Precedenti
€ 2.646.793,39	OPERA2CDDPP.E02MATTONAIA	Bilancio 2015
€ 235.243,54	OPERA3CDDPP.E03MATTONAIA	Bilanci Precedenti
€ 500.594,44	CR08.CR04.EMATTONAIA	Bilanci Precedenti
€ 124.008,40	OPERA6UNIFI.E06MATTONAIA	Bilanci Precedenti
€ 6.720,55	OPERA6UNIFI.E06MATTONAIA	Bilancio 2015
€ 594.403,38	OPERA6UNIFI.EA06MATTONAIA	Bilancio 2015
€ 4.101,31	OPERA7UNIFI.EMATTONAIA	Bilanci Precedenti
€ 448.282,73	OPERA7UNIFI.EMATTONAIA	Bilancio 2015
€ 409.379,18	CR08.CR09.EMATTONAIA	Bilanci Precedenti

Sul punto 10 dell'O.D.G. «**PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016 – 2018 CON ELENCO ANNUALE 2016 ED AGGIORNAMENTO ANNUALE 2015**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- richiamata la precedente delibera del 28/11/2014 di approvazione del programma triennale delle OO.PP. 2015-2017 e l'elenco annuale 2015;
- richiamate, altresì, le precedenti delibere del 29/05/2015 e 24/07/2015, di aggiornamento del suddetto programma triennale;
- visto il Piano Strategico dell'Ateneo per il triennio 2016/18;
- letto quanto riportato in narrativa;
- avuto riguardo delle proposte di aggiornamento al piano edilizio relativamente all'anno 2015;
- avuto riguardo delle proposte relative al programma triennale delle opere pubbliche 2016 – 2018 e all'elenco annuale 2016.
- preso atto del parere espresso dalla commissione edilizia nella seduta del 21/12/15 sui suddetti programmi;
- visto il vigente regolamento di amministrazione, finanza e contabilità;
- visto l'art. 128 del D. Lgs. n. 163/2006;
- visto il Decreto Ministeriale 11/11/2011 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- visto l'art. 13 del D.P.R. n. 207/2010,

DELIBERA

- 1) di approvare l'aggiornamento del piano edilizio relativamente all'anno 2015 e il programma triennale delle opere pubbliche 2016 – 2018 come risulta dallo schema allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. B);
- 2) di approvare l'elenco annuale 2016 come risulta dallo schema allegato all'originale del presente verbale (All. C).
- 3) di approvare le conseguenti variazioni al bilancio per l'esercizio 2015.

Sul punto 11 dell'O.D.G. «**ALIENAZIONE DEGLI IMMOBILI SITI IN FIRENZE, VIA REGINALDO GIULIANI 92 E 68/R**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista l'istruttoria predisposta dall'Unità di processo gestione patrimonio immobiliare;
- ricordato che l'Università degli Studi di Firenze è proprietaria di un immobile, situato in via Reginaldo Giuliani 92 e 68/r, a Firenze, pervenuto in applicazione della Legge 5/2/1992 n° 176 "Estinzione del Conservatorio delle Montalve alla Quiete di Firenze e trasferimento del relativo patrimonio all'Università degli Studi di Firenze";
- preso atto che fin dal 1993 l'immobile risultava occupato abusivamente da terzi e che la procedura per il recupero del medesimo, attivata fin dal primo anno, attraverso molteplici azioni, si è conclusa in data 15 aprile 2013, con la ripresa in consegna da parte dell'Ufficio Patrimonio Immobiliare;
- preso atto dell'attuale scadente stato manutentivo dell'immobile;
- considerato che il medesimo non risulta funzionale alle esigenze istituzionali dell'Ateneo;
- ritenuto pertanto opportuno procedere alla sua valorizzazione mediante l'attivazione della procedura di alienazione immobiliare;
- considerato che, a seguito degli abusi perpetrati negli anni dagli occupanti, per essere commerciabile, l'immobile deve essere riportato allo stato legittimato, come definito dal condono edilizio del 1986;
- ritenuto opportuno che gli interventi di ripristino siano eseguiti dall'Amministrazione universitaria nel tempo intercorrente fra l'aggiudicazione e la data di stipula del contratto di vendita;
- ritenuto opportuno che il costo degli interventi sia coperto dalla cauzione versata dall'aggiudicatario;
- preso atto che da una stima informale il costo degli interventi si attesta presumibilmente nella misura di €30.000,00 circa;
- vista la stima dell'Agenzia delle Entrate in data 24 settembre 2013, che ha valutato il bene in € 292.000,00, (€238.000 per l'appartamento e € 54.000 per l'autorimessa) effettuata allo stato dell'immobile legittimato dal condono del 1986;
- visto il parere del Comitato Tecnico Amministrativo, che nella seduta del 14 luglio 2014 ha rettificato la stima dell'Agenzia delle Entrate, in merito al valore commerciale dell'appartamento, indicando nuovi parametri e portando quindi il suo valore complessivo ad € 317.520,00 (€ 263.000,00 per l'appartamento e € 54.000,00 per l'autorimessa);
- richiamata la precedente delibera del 29 novembre 2013, con la quale è stata approvata la variazione del Programma triennale degli investimenti per il triennio 2014-2016, elenco annuale 2014;
- richiamata altresì la precedente delibera del 27 febbraio 2014 con la quale il Consiglio ha preso atto che l'unità immobiliare posta in via Reginaldo Giuliani, nn. 92 e 68/r, a seguito di specifica istruttoria immobiliare, può essere oggetto di diretta alienazione.

- considerato opportuno che la procedura di alienazione avvenga per pubblico incanto, ai sensi del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.
- considerato opportuno che i lavori di ripristino dell'immobile allo stato legittimato siano finanziati con la somma incamerata a titolo di deposito cauzionale dell'aggiudicatario, ed eseguite dall'Ateneo in tempo utile prima della sottoscrizione del contratto definitivo,

delibera

- 1) l'alienazione dell'immobile di proprietà universitaria situato in via Reginaldo Giuliani 92 e 68/r con procedura di pubblico incanto, ai sensi del Regio Decreto 18.11.1923, n. 2440 e del Regio Decreto 23.05.1924, n. 827, con base d'asta di €317.520,00 (€trecentodiciassettemilacinquecentoventi/00) derivante da quanto deliberato dal Comitato tecnico Amministrativo in data 14 luglio 2014;
- 2) i lavori di ripristino dell'immobile allo stato licenziato saranno finanziati con la somma incamerata a titolo di deposito cauzionale dell'aggiudicatario.

Sul punto 13 dell'O.D.G. «**ASSEGNAZIONE SPAZI NEGLI EDIFICI DI VIA SANTA REPARATA, 67, NELL'EDIFICIO D15 A NOVOLI, E NELL'EDIFICIO "EX IGIENE" IN VIALE MORGAGNI, 48»**

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione, presa in esame la documentazione trasmessa in ordine all'assegnazione di spazi negli edifici di via Santa Reparata, 67, di Novoli (D15), in Viale Morgagni 48 (Ex Igiene), udite le considerazioni svolte dal Rettore, delibera di rinviare la pratica in esame ad una prossima adunanza dando mandato al Rettore di individuare un'idonea procedura per l'assegnazione di spazi alle strutture che ne facciano richiesta.

Nel caso di specie il Consiglio dà mandato al Rettore e al prof. Cardone di verificare la situazione e, in particolare, le esigenze rappresentate nonché la disponibilità degli spazi di cui trattasi prima di ripresentare la pratica all'esame del Consiglio di amministrazione.

Sul punto 14 dell'O.D.G. «**PROGRAMMAZIONE DEL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO PER L'ANNO 2016»**

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione,

- letta l'istruttoria predisposta dagli Uffici;
- visto il vigente Statuto;
- visto il D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165;
- visto il Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n. 133 ed in particolare l'art. 66;
- visto il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il D.L. n. 101, del 31 agosto 2013, convertito in legge n.125 del 30 ottobre 2013;
- visti i DD.DD. n. 1397 (prot. 40189) del 3 giugno 2013 e n. 1993 (prot. 52662) del 25 luglio 2013 di avviso generale di mobilità interna;
- visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49 recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- vista la relazione del Rettore al bilancio unico di previsione per l'anno 2016;
- visto il Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 convertito con modificazioni nella Legge 9 agosto 2013, n. 98, c.d. "Decreto del fare";
- visto l'art. 1 comma 425 della legge di stabilità 2015 che ha disposto "di indirizzare alla ricollocazione del personale delle Province, le risorse destinate, per gli anni 2015 e 2016 alle assunzioni di personale a tempo indeterminato"
- vista la circolare n° 1 del 30 gennaio 2015 con la quale il Dipartimento della funzione pubblica ha chiarito che il vincolo riguarda solo il budget degli anni 2015 e 2016, pertanto "rimangono consentite le assunzioni su budget degli anni precedenti, nonché quelle previste da norme speciali";
- vista la comunicazione prot. 4612 del 17 aprile 2015 con la quale il MIUR ha chiarito che "ogni ateneo sarà tenuto a vincolare il 30% dei Punti Organico relativi specificatamente alle cessazioni del Personale dirigente e tecnico amministrativo degli anni 2014 e 2015 da destinare, rispettivamente negli anni 2015 e 2016 alle procedure di mobilità delle Province di cui all'articolo 1, commi 424 e 425 della legge di stabilità 2015 o, eventualmente, dalla Croce rossa italiana, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-bis, del Decreto Legge 192/2011, convertito dalla legge 11/2015. Si ricorda che tali Punti Organico sono conseguentemente "congelati e indisponibili" ed il loro utilizzo sarà definito successivamente in relazione a modalità e criteri che saranno definiti a livello nazionale.";
- considerate le cessazioni del personale tecnico amministrativo nel corso dell'anno 2014;
- preso atto pertanto che i punti organico a disposizione della presente programmazione in rapporto al budget stanziato in Bilancio ammontano complessivamente a circa 3,90;

-
- stante la dichiarata volontà di considerare prioritaria l'implementazione delle funzioni dipartimentali rispetto alle esigenze dell'Amministrazione centrale;
 - ritenuto opportuno stabilire i seguenti criteri per determinare l'ordine di priorità per l'accoglimento delle richieste pervenute:
 - A. STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE in presenza di esigenze strutturali cui si è fatto temporaneamente fronte con strumenti straordinari;
 - B. CONSOLIDAMENTO delle posizioni a presidio dei processi trasversali con utilizzo di specifici profili professionali:
 - 1. fabbisogno già inserito in un precedente atto di programmazione del CdA e non soddisfatto per motivi di sostenibilità finanziaria o per mancanza di personale disponibile alla mobilità interna;
 - 2. consolidamento delle funzioni trasversali di didattica e ricerca svolte sia presso i dipartimenti che presso le Scuole o le Aree Centrali con priorità per la prima realtà;
 - 3. possibilità di soddisfare la richiesta mediante mobilità interna;
 - 4. eventuale personale in previsione di cessazione nella struttura nel 2016;
 - 5. esistenza di finanziamento esterno;
 - 6. potenziamento servizi all'utenza;
 - 7. potenziamento funzioni strategiche e infungibili di Ateneo;
 - preso atto inoltre che sono pervenute dalle strutture d'Ateneo diverse richieste per attivazione/proroga di contratti a tempo determinato e che le stesse devono essere valutate, oltre che in relazione ai requisiti di temporaneità ed eccezionalità delle esigenze, in riferimento alla disponibilità sul fondo 2016 pari ad € 366.266,00, di cui € 60.657,00 per esigenze sostitutive;
 - tenuto conto che, al fine di valutare le richieste di attivazione di contratti a tempo determinato, l'Amministrazione propone l'adozione dei seguenti criteri:
 - a) soddisfare in via prioritaria le richieste aventi per oggetto esigenze sostitutive;
 - b) soddisfare in via prioritaria le richieste di proroga motivate dalla necessità di completamento di progetti di ricerca, didattica e miglioramento dei servizi agli studenti, rispetto alle richieste di nuova attivazione;
 - c) accogliere inoltre le richieste legate a progetti di ricerca, didattica e miglioramento dei servizi agli studenti e finanziate con Fondi esterni;
 - d) non accogliere le richieste motivate per carenza strutturale di organico;
 - e) in caso di richiesta di proroga di contratti a tempo determinato, fermi restando i principi suindicati in merito all'utilizzo delle graduatorie a tempo indeterminato e il rispetto dei criteri di rotazione, l'esigenza della medesima dovrà essere sopravvenuta, contingente ed imprevedibile. In ogni caso il periodo di ciascuna proroga, salvo che per le esigenze sostitutive (maternità, infortunio, ecc...), non potrà essere superiore alla durata del contratto originario, ferma restando la durata massima di 36 mesi prevista dal D.Lgs. n. 368/2001;
 - f) qualora i contratti a tempo determinato siano stati attivati per esigenze sostitutive, il rientro in servizio del titolare, ancorché part-time, produce l'automatica decadenza,
 - considerato che si potrebbe rendere necessario attivare ulteriori contratti a termine, nel caso in cui il personale attualmente in servizio con questa tipologia contrattuale sia assunto a tempo indeterminato mediante scorrimento delle graduatorie a seguito della programmazione ad oggi deliberata;
 - ritenuto a tal fine di procedere al reclutamento o attraverso apposite procedure concorsuali da attivare o scorrimenti di graduatorie ancora vigenti, nel limite dei Punti Organico impegnati per il personale tecnico-amministrativo, individuando quindi le categorie e le aree che prioritariamente dovranno essere coperte;
 - preso atto che la proposta di piano delle assunzioni illustrata in istruttoria, è compatibile con il limite dei Punti Organico e delle risorse finanziarie disponibili;
 - richiamata la precedente delibera del 17 maggio 2013 in tema di lavoro flessibile;
 - rilevato che i contratti con risorse a carico del FFO sono soggetti ai limiti di cui all'art. 9, comma 28, della legge 122/2010, che prevede il divieto di superare, per i citati contratti, la spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009 e che detto limite, per l'Ateneo fiorentino, è fissato per l'anno 2016 in €505.986,00 di cui il 20% accantonato per esigenze sostitutive;
 - preso atto che, tenuto conto dei contratti già attivati a valere sul 2016, la quota disponibile per i contratti a carico del FFO è pari a €366.26,00, di cui €60.657,00 per esigenze sostitutive;
 - rilevato altresì che, sempre in forza della citata normativa, sono esclusi dal suddetto limite i contratti finalizzati all'attuazione di progetti di ricerca ed innovazione tecnologica ovvero di progetti finalizzati al miglioramento di servizi anche didattici per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico del Fondo di finanziamento ordinario delle università;
 - preso atto delle richieste pervenute dalle strutture d'Ateneo e acquisite dagli uffici competenti;
 - ritenuto che le suddette richieste debbano essere valutate, oltre che in relazione ai requisiti di temporaneità ed eccezionalità delle esigenze, imposti dalla citata normativa, in riferimento al limite di spesa sul FFO;
-

- tenuto conto di quanto emerso nel corso della discussione in ordine all'opportunità di fare riferimento solo a parametri e rapporti già deliberati,

DELIBERA

- 1) di approvare l'assegnazione di 3,90 Punti Organico per assunzioni di personale tecnico amministrativo;
- 2) di approvare i criteri di valutazione delle priorità delle richieste di personale a tempo indeterminato e determinato esposti in narrativa;
- 3) di autorizzare l'attivazione di contratti a tempo determinato nel caso in cui il personale attualmente in servizio, con questa tipologia contrattuale, sia assunto a tempo indeterminato mediante scorrimento delle graduatorie a seguito della programmazione ad oggi deliberata, fino al completamento del contratto;
- 4) di approvare la proposta di programmazione così come risultante dall'istruttoria e per l'effetto di attivare le procedure per l'assunzione di unità di personale tecnico amministrativo di varie aree e categorie e collaboratori ed esperti linguistici, previa verifica della disponibilità sul portale del Dipartimento della Funzione Pubblica di personale in possesso di adeguata professionalità ai profili da ricoprire, così come previsto dal DM 14 settembre 2015 e dalla nota MIUR prot. n. 14528 del 1° dicembre 2015;
- 5) di procedere al rinnovo, proroga o attivazione dei contratti di lavoro subordinato a tempo determinato;
- 6) di riesaminare entro il mese di giugno 2016 le richieste pervenute dalle strutture che, nell'ambito della presente programmazione, non sono state accolte.

Sul punto 15 dell'O.D.G. «**PROGRAMMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l'istruttoria;
 - visto lo Statuto, e in particolare gli articoli 13 e 14;
 - visto l'art. 1-ter della legge 31 marzo 2005, n. 43;
 - visto il decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni in legge 9 gennaio 2009, n. 1;
 - vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240;
 - visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
 - visto il Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti che all'art. 13, lettera d) dispone che il Consiglio di Dipartimento *“elabora e presenta al Consiglio di amministrazione la programmazione del personale”*;
 - preso atto della nota del 17 ottobre 2013 (prot. n. 21381), con la quale il Miur precisa gli aspetti vincolanti e obbligatori relativi alla programmazione triennale 2013-2015;
 - vista la Legge 23 dicembre 2014, n. 190, e in particolare l'art. 1, comma 347;
 - visto il Decreto Legge 31 dicembre 2014, n. 192 (c.d. Mille proroghe), convertito con modificazioni in legge 27 febbraio 2015, n. 11, che proroga al 31 dicembre 2015 l'utilizzo dei punti organico assegnati negli anni 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014;
 - preso atto della nota 10 febbraio 2015 (prot. n. 1555) con la quale il Ministero ha fornito chiarimenti in ordine ad alcune specifiche disposizioni contenute nella legge 190/2014 e nel decreto legge 192/2014 citati, relative alla programmazione e al reclutamento del personale per l'anno 2015;
 - visto il Decreto Ministeriale 8 giugno 2015, n. 335 *“Criteri di Ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) per l'anno 2015”*;
 - richiamata la precedente delibera del 26 giugno 2015, con la quale è stato approvato l'adeguamento del precedente modello di ripartizione dei *PuOr* tra i Dipartimenti, ora denominato Modello 2014-2015;
 - visto il Decreto Ministeriale 21 luglio 2015, n. 503 *“Decreto criteri e contingente assunzionale delle Università statali per l'anno 2015”*;
 - preso atto delle determinazioni adottate dal Senato Accademico e dal Consiglio di amministrazione nelle sedute dell'11 novembre 2015, in ordine alla programmazione del personale docente per l'anno 2015;
 - preso atto delle richieste deliberate dai Dipartimenti di attivazione di procedure selettive per posti di ricercatore a tempo determinato di tipologia a) e b), ivi compresi gli otto posti di tipologia b) su settori già coperti da ricercatori a tempo determinato di tipologia a), gravanti su fondi di Ateneo;
 - preso atto delle richieste di attivazione di procedure selettive per la copertura di posti di ricercatore a tempo indeterminato per trasferimento, deliberate dai Dipartimenti di Lingue, Letterature e Studi Interculturali e di Scienze Politiche e Sociali;
 - ritenuto di dover rinviare l'approvazione dei posti di ricercatore a tempo determinato di tipologia a) per il settore concorsuale 08/C1- settore scientifico disciplinare ICAR/13 richiesto dal Dipartimento di Architettura e di tipologia b) per il settore concorsuale 12/E2 - settore scientifico disciplinare IUS/21 richiesto dal Dipartimento di Scienze Giuridiche;
 - considerato che il Dipartimento SAGAS ha chiesto un ulteriore posto di ricercatore di tipologia b) per il SC
-

10/N1- SSD L-OR/05 segnalando la presenza in Dipartimento di un ricercatore a tempo determinato vincitore del bando 2009 per Giovani Ricercatori "Rita Levi Montalcini", titolare di contratto ai sensi della c.d. legge Moratti per lo stesso SC e SSD;

- considerato, altresì, che negli anni successivi al 2009 bandi analoghi hanno previsto per i vincitori un contratto di tipologia b) ex legge 240/2010;
- atteso che il Consiglio del Dipartimento interessato ha approvato la proposta, in via straordinaria, al di fuori del contingente delle assegnazioni attribuite dagli organi e, in considerazione dell'eccezionalità della situazione, ha chiesto l'attribuzione di una dotazione aggiuntiva di *PuOr* finalizzata alla copertura del posto;
- ritenuto, in considerazione delle motivazioni addotte e della straordinarietà del caso, di prevedere un cofinanziamento, in analogia a quanto già deliberato in precedenza, come nel seguito riportato:
 - erogazione straordinaria di *PuOr* ai Dipartimenti che accolgono al loro interno ricercatori a tempo determinato di tipologia a) responsabili di progetti FIRB-Futuro in ricerca con scadenza del contratto triennale entro l'anno 2015, nella misura di 0.10 nel caso di proroga biennale prima della scadenza del contratto e di 0.15 nel caso di attivazione di un bando per un posto tipologia b) per lo stesso SSD;
 - erogazione di 0.35 *PuOr* per i professori provenienti dall'esterno, vincitori di procedure selettive ex art. 18, comma 4;
- ritenuto congruo un cofinanziamento pari al 50% (pari a 0.25 *PuOr*), fermo restando che il Dipartimento dovrà farsi carico dei *PuOr* necessari alla completa copertura (pari a 0.25 *PuOr*), nonché di ulteriori 0.2 punti entro tre anni dalla data di assunzione in servizio del vincitore;
- vista la delibera del 17 novembre 2015 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa ha perfezionato la richiesta di attivazione di un bando per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato di tipologia b), assegnato dagli organi nel mese di luglio 2014, per il quale è stata ancora approvata la manifestazione di interesse formulata dal Dipartimento stesso per il settore concorsuale 13/B4, settore scientifico disciplinare SECS-P/09;
- preso atto del parere espresso dal Senato Accademico nella seduta odierna,

DELIBERA

1) l'approvazione dei posti richiesti dai dipartimenti e la conseguente emanazione dei bandi per la copertura dei posti di ricercatore a tempo determinato di tipologia a) e b) di cui alla tabella qui di seguito riportata:

Dipartimenti	RTD tipologia a)	RTD tipologia b)
Architettura (DiDA)	08/D1 (ICAR/14)	
Biologia	05/B1 (BIO/05)	05/B1 (BIO/08)
Chimica "Ugo Schiff"	03/A2 (CHIM/02) 03/C1 (CHIM/06)	03/B1 (CHIM/03)
Chirurgia e Medicina Traslazionale (DCMT)	06/D2 (MED/13)	
Fisica e Astronomia	02/C1 (FIS/05)	
Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali (GESAAF)	07/C1 (AGR/09)	07/B2 (AGR/06)
Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA)	08/B3 (ICAR/09)	
Ingegneria dell'Informazione	09/E3 (ING-INF/01)	09/H1 (ING-INF/05)
Ingegneria Industriale	09/A3 (ING-IND/15)	09/A2 (ING-IND/13)
Lettere e Filosofia	11/C5 (M-FIL/06)	10/D4 (L-ANT/05)
Matematica e Informatica "Ulisse Dini"		01/A4 (MAT/07)
Medicina Sperimentale e Clinica	06/A3 (MED/07) 06/M2 (MED/44)	

Neuroscienze, dell'Area del Farmaco e della Salute del Bambino (NEUROFARBA)	06/D5 (MED/25) 11/E1 (M-PSI/01)	11/E1 (M-PSI/02)
Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche	06/A2 (MED/04)	05/E2 (BIO/11)
Scienze della Salute (DSS)	06/L1 (MED/41)	
Scienze della Terra	04/A2 (GEO/03)	
Scienze della Formazione e Psicologia	11/D1 (M-PED/01)	
Scienze Giuridiche (DSG)	12/B1 (IUS/04) 12/D1 (IUS/10)	
Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente (DISPAA)	07/D1 (AGR/12)	
Scienze per l'Economia e l'Impresa	13/B2 (SECS-P/08)	13/B4 (SECS-P/09)
Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti" (DiSIA)	13/A5 (SECS-P/05)	13/D3 (SECS-S/04)
Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS)	10/C1 (L-ART/07) 11/A1 (M-STO/01)	10/A1 (L-ANT/08) 10/N1 (L-OR/05)

2) l'approvazione dei seguenti posti di ricercatore a tempo indeterminato da coprire per trasferimento e all'emanazione dei relativi bandi:

Dipartimenti	RU trasferimento
Lingue, Letterature e Studi Interculturali	10/E1 (L-FIL-LET/09)
Scienze Politiche e Sociali	14/C3 (SPS/11)

3) l'assegnazione, in via straordinaria, di un contributo pari a 0.25 *PuOr* al Dipartimento SAGAS a titolo di cofinanziamento del posto di ricercatore di tipologia b) per il settore concorsuale 10/N1 - settore scientifico disciplinare L-OR/05, fermo restando che il Dipartimento dovrà farsi carico di 0.25 *PuOr* necessari alla completa copertura, nonché di ulteriori 0.2 entro tre anni dalla data di assunzione in servizio del vincitore;

4) di non accogliere la richiesta dei seguenti posti di ricercatore a tempo determinato:

Dipartimenti	RTD tipologia a)	RTD tipologia b)
Architettura (DiDA)	8/C1 (ICAR/13)	
Scienze Giuridiche		12/E2 (IUS/21)

Sul punto 16 dell'O.D.G. «RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DI UN POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA A), AI SENSI DELL'ART. 24 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240, COMMA 3, SU FONDI ESTERNI - DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE, AI SENSI DEL REGOLAMENTO IN MATERIA DI RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il D.Lgs. 49 del 29 marzo 2012 "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5";
- vista la nota ministeriale n. 8312 del 5 aprile 2013 ad oggetto "Programmazione delle assunzioni del personale per l'anno 2013 ai sensi del d.lgs 49/2012 e della legge 135/2012. Verifica assunzioni del personale effettuate dall'1/1/2012 al 31/12/2012";

- visto il “Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell’art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240”, emanato con Decreto 11 novembre 2014, n. 1111;
- visto il Decreto n. 197 del 23 gennaio 2014 del Direttore Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, con il quale è stato emanato il Bando relativo al Programma SIR (Scientific Independence of young Researchers) 2014, destinato a sostenere i giovani ricercatori nella fase di avvio della propria attività di ricerca indipendente;
- visto l’ANNEX 4 “Criteri per la determinazione dei costi e per la rendicontazione delle spese” del bando citato;
- visto il Decreto del Direttore Generale per il Coordinamento, la Promozione e la Valorizzazione della Ricerca del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca n. 1350 del 25 giugno 2015, con il quale sono stati ammessi a finanziamento i progetti presentati a seguito del bando citato e indicati, per ciascuno di essi, la durata, il Principal Investigator (PI), l’host Institution, il costo complessivo del progetto ammesso, al netto dei costi sostenuti da soggetti terzi, suddiviso per voci di spesa, e il relativo contributo previsto, nonché il codice CINECA e il codice unico di progetto (CUP);
- preso atto del progetto codice RBSI14YE5E, dal titolo “*Design of innovative high speed high efficiency compressors*”, della durata di 36 mesi, di cui il dott. Meli è Principal Investigator risultato ammesso al finanziamento e l’Host Institution è l’Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Ingegneria Industriale;
- vista la delibera adottata dal Consiglio del Dipartimento di Ingegneria Industriale, nella seduta del 30 novembre 2015, in merito all’attivazione su fondi esterni di un posto di Ricercatore a tempo determinato, a tempo pieno, ai sensi dell’art. 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, per il settore concorsuale 09/A2 (Meccanica Applicata alle Macchine), settore scientifico-disciplinare ING-IND/13 (Meccanica Applicata alle Macchine);
- considerato che l’importo complessivo individuato dal Dipartimento a copertura dei contratti è congruo con quanto previsto dall’art. 5, comma 3, del Regolamento in materia;
- tenuto conto che la copertura finanziaria rientra tra i progetti di ricerca con enti pubblici o privati per i quali deve essere esplicitamente prevista tra le spese ammissibili e rendicontabili la possibilità di attivare contratti per Ricercatore a tempo determinato;
- considerato che il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso il proprio parere favorevole in data 16/12/2015;
- preso atto della delibera adottata dal Senato Accademico nella seduta odierna,

DELIBERA

l’attivazione su fondi esterni di un posto di Ricercatore a tempo determinato, a tempo pieno, ai sensi dell’art. 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, per il settore concorsuale 09/A2 (Meccanica Applicata alle Macchine), settore scientifico-disciplinare ING-IND/13 (Meccanica Applicata alle Macchine), presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale;

PRENDE ATTO

che il posto di Ricercatore in esame è totalmente finanziato con risorse esterne al Fondo di Finanziamento Ordinario, giusta la delibera del Dipartimento di Ingegneria Industriale, del 30 novembre 2015.

Il bando (e il successivo contratto) dovrà contenere l’indicazione del progetto su cui graverà la copertura finanziaria, dell’oggetto e della durata del rapporto, della remunerazione prevista, delle attività da svolgere e delle eventuali modalità di esecuzione.

Sul punto 18 dell’O.D.G. «**REGOLAMENTO RECANTE NORME IN MATERIA DI TRASFERIMENTO DEI RICERCATORI A TEMPO INDETERMINATO E DI MOBILITÀ INTERUNIVERSITARIA DEI PROFESSORI E DEI RICERCATORI UNIVERSITARI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario*”, ed in particolare gli articoli 7, comma 3, e 29, comma 10;
- visto lo Statuto dell’Università degli Studi di Firenze emanato con decreto rettorale 6 aprile 2012, n. 329, e in particolare l’articolo 5, comma 1;
- visto il Regolamento “*Norme per i trasferimenti e la mobilità interna dei professori e dei ricercatori universitari*” emanato con Decreto rettorale, 20 aprile 2007, n. 321, attualmente vigente, di fatto, solo per i trasferimenti dei ricercatori a tempo indeterminato;
- viste le “*Linee guida per gli scambi contestuali di docenti tra Atenei, ai sensi dell’art. 7 della legge 30 dicembre 2010, n. 240*”, approvate dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 marzo 2015;
- visto il “*Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti*”, emanato con Decreto rettorale del 17 luglio 2013, n. 721, che disciplina le procedure di mobilità interna e di passaggio di settore scientifico disciplinare, materie per le quali non è necessaria alcuna ulteriore regolamentazione;
- ritenuto necessario, in dipendenza di quanto sopra esposto, revisionare il Regolamento “*Norme per i trasferimenti*

e la mobilità interna dei professori e dei ricercatori universitari”, prevedendo l’istituto del trasferimento per i soli ricercatori a tempo indeterminato, cassando gli articoli relativi alla mobilità interna e al passaggio di settore scientifico disciplinare e introducendo la disciplina dello scambio contestuale di docenti tra Atenei;

- acquisita la valutazione positiva della Commissione Affari generali nella seduta del 9 dicembre 2015;
- visto il parere reso dal Comitato Tecnico Amministrativo nella riunione del 16 dicembre 2015;
- preso atto del parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 22 dicembre 2015,

DELIBERA

di approvare il “*Regolamento recante norme in materia di trasferimento dei ricercatori a tempo indeterminato e di mobilità interuniversitaria dei professori e dei ricercatori universitari*” nel testo qui di seguito riportato:

«REGOLAMENTO RECANTE NORME IN MATERIA DI TRASFERIMENTO DEI RICERCATORI A TEMPO INDETERMINATO E DI MOBILITÀ INTERUNIVERSITARIA DEI PROFESSORI E DEI RICERCATORI UNIVERSITARI

Articolo 1

Oggetto e ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina le procedure di trasferimento dei Ricercatori a tempo indeterminato presso l’Università degli Studi di Firenze ai sensi dell’art. 3 della legge 3 luglio 1998, n. 210, nonché la mobilità interuniversitaria dei professori e dei ricercatori, ai sensi di quanto previsto dall’art. 7, comma 3, della legge 30 dicembre 2010, n. 240.
2. I Dipartimenti possono ricorrere alle procedure di cui al presente regolamento a condizione che siano accertate, nelle loro disponibilità, risorse adeguate e che siano rispettati i limiti massimi dell’incidenza delle spese di personale a norma di quanto previsto dal D.Lgs. n. 49 del 29/03/2012, al fine di assicurare la sostenibilità e l’equilibrio della gestione economico-finanziaria e patrimoniale delle università.

Articolo 2

Procedure dei trasferimenti dei ricercatori a tempo indeterminato

1. La copertura, mediante trasferimento, dei posti vacanti è deliberata, in conformità alla programmazione didattica approvata dal Senato Accademico, dal Consiglio di Dipartimento a maggioranza degli aventi diritto.
 2. Il bando di trasferimento con l’avviso della vacanza del posto e della tipologia dell’impegno scientifico, didattico ed eventualmente assistenziale è emanato con decreto del Rettore.
 3. Il bando è pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale e, in versione integrale, nell’Albo Ufficiale dell’Università e sul sito web dell’Università.
 4. Nel termine perentorio di trenta giorni dalla pubblicazione gli interessati presentano domanda al Direttore di Dipartimento, unitamente ad un curriculum della propria attività scientifica, didattica e clinica (limitatamente ai settori scientifico-disciplinari in cui sia richiesta tale specifica competenza), ad un elenco delle pubblicazioni e a una copia di quelle ritenute più significative.
 5. La domanda di partecipazione alla procedura di trasferimento deve pervenire entro e non oltre il termine di scadenza fissato nell’avviso di vacanza, pena l’esclusione dalla procedura.
 6. Requisito per poter partecipare alla selezione per i trasferimenti disciplinati dal presente regolamento è la permanenza in servizio dell’aspirante, per almeno tre anni accademici, in una sede universitaria, anche se in posizione di aspettativa ai sensi dell’articolo 13, primo comma, numeri da 1) a 9), del decreto del Presidente della Repubblica, 11 luglio 1980, n. 382, richiamato dalla legge, 3 luglio 1998, n. 210, articolo 3. La domanda può essere presentata anche nel corso del terzo anno di servizio nell’Università di appartenenza.
 7. Il Consiglio di Dipartimento, sentita la Scuola interessata, esamina entro i successivi trenta giorni le domande pervenute.
 8. Ai fini della chiamata i Consigli di Dipartimento assicurano la valutazione comparativa dei candidati secondo i seguenti criteri generali:
 - a. rilevanza scientifica delle pubblicazioni;
 - b. continuità temporale della produzione scientifica;
 - c. attività didattica svolta;
 - d. congruenza dell’attività scientifica e didattica del candidato con le esigenze del Dipartimento e della Scuola;
 - e. attività in campo clinico relativamente ai settori scientifico-disciplinari in cui sia richiesta tale specifica competenza.
 9. Sulle domande di trasferimento pervenute, il Consiglio di Dipartimento delibera, in prima votazione, a maggioranza assoluta degli aventi diritto. Nel caso in cui nessun candidato ottenga la maggioranza assoluta dei voti, nella stessa seduta si procede ad una seconda votazione con delibera a maggioranza dei presenti; nell’ipotesi che nessuno dei candidati raggiunga la maggioranza, il procedimento si estingue. In caso di parità di voti riportati da due o più candidati, risulterà chiamato il candidato con maggiore anzianità di ruolo.
 10. Il procedimento si conclude con decreto del Rettore da emanarsi entro quattro mesi dalla data di pubblicazione del bando.
-

11. Il trasferimento decorre di norma dal 1° novembre successivo al provvedimento del Rettore, salvo diversi accordi tra le Università interessate.

Articolo 3

Scambio contestuale di professori e ricercatori di ruolo

1. I Professori e i Ricercatori di ruolo possono chiedere di effettuare uno scambio contestuale con docenti in possesso della stessa qualifica di altri atenei, dato l'assenso delle università interessate e nel rispetto di quanto indicato dal successivo art. 4.

Articolo 4

Procedura dello scambio contestuale

1. I Professori e i Ricercatori interessati presentano la richiesta al proprio Dipartimento di afferenza, indicando i settori concorsuale e scientifico disciplinare di inquadramento.

2. Il consiglio di Dipartimento adotta entro i successivi sessanta giorni una delibera motivata.

3. Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, e sulla base della delibera del Consiglio di Dipartimento, decide in merito al trasferimento tenendo conto anche della sostenibilità finanziaria degli effetti dello scambio contestuale.

4. Qualora lo scambio sia richiesto da professori o ricercatori afferenti a settori scientifico disciplinari diversi devono essere sentiti i Consigli delle Scuole di afferenza dei Corsi di Studio nei quali il docente presta la propria attività. Qualora lo scambio interessi professori o ricercatori afferenti a settori scientifico disciplinari incardinati presso Dipartimenti diversi da quello nel quale è inserito il docente richiedente il trasferimento in uscita, dovrà esprimersi motivatamente anche il dipartimento referente. Qualora lo scambio interessi professori o ricercatori afferenti a settori scientifico disciplinari con doppia referenza, dovrà esprimersi motivatamente anche il Dipartimento coreferente.

5. Le delibere dovranno essere adottate tenendo conto:

- a. della numerosità dei docenti del settore scientifico disciplinare del dipartimento di afferenza del docente che richiede il trasferimento in uscita;
- b. del carico didattico del docente che richiede il trasferimento in uscita e della sostenibilità dell'offerta formativa del Dipartimento stesso;
- c. del curriculum scientifico e didattico del docente che richiede il trasferimento in entrata ivi compresa l'eventuale attività assistenziale svolta dal medesimo, nonché della congruenza della attività svolta rispetto alle linee di ricerca del Dipartimento;
- d. della insussistenza di situazioni di incompatibilità previste dalla normativa vigente e, in particolare, che il docente che richiede il trasferimento in entrata non abbia un rapporto di coniugio, un grado di parentela o affinità entro il quarto grado compreso con un professore appartenente al Dipartimento nel quale sarà incardinato, ovvero con il Rettore, con il Direttore Generale o con un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

6. Nel caso in cui lo scambio sia richiesto da docenti afferenti a settori scientifico disciplinari diversi è richiesto un parere del Nucleo di valutazione relativo al carico didattico sostenuto dall'interessato ai fini della verifica della sostenibilità dell'offerta formativa.

7. Il procedimento si conclude con l'emanazione del decreto di ratifica da parte del Rettore con effetto dalla data individuata in base alle esigenze didattiche e previo accordo con l'altra università coinvolta nel processo di scambio.

Articolo 5

Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione sull'Albo Ufficiale di Ateneo.

2. Dall'entrata in vigore del presente regolamento è abrogato il Regolamento recante norme per i trasferimenti e la mobilità interna dei professori e dei ricercatori universitari, di cui al Decreto Rettorale 20 aprile 2007, n. 321.»

Sul punto 19 dell'O.D.G. «**PROPOSTA DI CHIAMATA DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO**»

Dipartimento di Matematica e Informatica "Ulisse Dini", settore concorsuale 01/A2 (Geometria e Algebra), settore scientifico disciplinare MAT/03 (Geometria)

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
 - visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240" emanato con D.R. n. 1111 dell'11 novembre 2014;
 - visto il Decreto n. 515 del 18 maggio 2015 con il quale il Rettore ha indetto, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) di durata triennale, in regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 01/A2 (Geometria e Algebra), settore scientifico disciplinare MAT/03 (Geometria) presso il Dipartimento di Matematica e Informatica "Ulisse Dini";
 - visto il Decreto n. 857 del 3 agosto 2015 con il quale il Rettore ha nominato la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
-

- visto il Decreto n. 1502 del 16 novembre 2015 con il quale il Rettore ha approvato gli atti della Commissione, dai quali risulta idonea la dott.ssa Caterina Stoppato;
- vista la delibera in 3 dicembre 2015 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Matematica e Informatica "Ulisse Dini", ha proposto di chiamare la dott.ssa Stoppato a ricoprire il posto di Ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera,
- valutata l'opportunità di far decorrere il contratto dal 30 dicembre 2015;

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della dott.ssa Caterina STOPPATO a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato, di tipologia a) di durata triennale, in regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 01/A2 (Geometria e Algebra), settore scientifico disciplinare MAT/03 (Geometria) presso il Dipartimento di Matematica e Informatica "Ulisse Dini", con decorrenza del contratto dal 30 dicembre 2015.

Sul punto 20 dell'O.D.G. «**PROPOSTE DI CHIAMATA DI PROFESSORI IDONEI IN PROCEDURE SELETTIVE E VALUTATIVE**»

a) Dipartimento di Architettura, settore concorsuale 08/E1 (Disegno), settore scientifico disciplinare ICAR/17 (Disegno)

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto il "Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia", emanato con D.R. n. 1320 del 20 dicembre 2014;
- visto il decreto n. 870 del 4 agosto 2015, con il quale il Rettore ha indetto, tra le altre, la procedura valutativa ex art. 24, comma 6, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di Professore di seconda fascia per il settore concorsuale 08/E1 (Disegno), settore scientifico disciplinare ICAR/17 (Disegno) presso il Dipartimento di Architettura;
- visto il decreto n. 1236 dell'8 ottobre 2015 con il quale il Rettore ha nominato la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il decreto n. 1615 del 2 dicembre 2015 con il quale il Rettore ha approvato gli atti della Commissione, dai quali risulta idonea la prof.ssa Barbara Aterini;
- vista la delibera del 2 dicembre 2015 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare la prof.ssa Aterini a ricoprire il posto di professore di seconda fascia anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera,
- valutata l'opportunità di far decorrere la nomina dal 30 dicembre 2015;

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di chiamata della prof.ssa Barbara Aterini a ricoprire il posto di professore di seconda fascia per il settore concorsuale 08/E1 (Disegno), settore scientifico disciplinare ICAR/17 (Disegno) presso il Dipartimento di Architettura;
- 2) di approvare la decorrenza della nomina della prof.ssa Aterini dal 30 dicembre 2015.

b) Dipartimento di Biologia, settore concorsuale 05/B1 (Zoologia e Antropologia), settore scientifico disciplinare BIO/08 (Antropologia)

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto il "Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia", emanato con D.R. n. 1320 del 20 dicembre 2014;
- visto il decreto n. 517 del 18 maggio 2015, con il quale il Rettore ha indetto, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 1, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di Professore di prima fascia per il settore concorsuale 05/B1 (Zoologia e Antropologia), settore scientifico disciplinare BIO/08 (Antropologia) presso il Dipartimento di Biologia;
- visto il decreto n. 859 del 3 agosto 2015 con il quale il Rettore ha nominato la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il decreto n. 1561 del 24 novembre 2015 con il quale il Rettore ha approvato gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il prof. David Caramelli;
- vista la delibera del 9 dicembre 2015 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il prof. Caramelli a ricoprire il posto di professore di prima fascia anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera,
- valutata l'opportunità di far decorrere la nomina dal 30 dicembre 2015;

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di chiamata del prof. David Caramelli a ricoprire il posto di professore di prima fascia per

il settore concorsuale 05/B1 (Zoologia e Antropologia), settore scientifico disciplinare BIO/08 (Antropologia) presso il Dipartimento di Biologia;

2) di approvare la decorrenza della nomina del prof. Caramelli dal 30 dicembre 2015.

c) Dipartimento di Scienze della Terra, settore concorsuale 04/A3 (Geologia Applicata, Geografia Fisica e Geomorfologia), settore scientifico disciplinare GEO/04 (Geografia Fisica e Geomorfologia)

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto il "Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia", emanato con D.R. n. 1320 del 20 dicembre 2014;
- visto il decreto n. 517 del 18 maggio 2015, con il quale il rettore ha indetto, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 1, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di Professore di prima fascia per il settore concorsuale 04/A3 (Geologia Applicata, Geografia Fisica e Geomorfologia), settore scientifico disciplinare GEO/04 (Geografia Fisica e Geomorfologia) presso il Dipartimento di Scienze della Terra;
- visto il decreto n. 859 del 3 agosto 2015 con il quale il Rettore ha nominato la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il decreto n. 1560 del 24 novembre 2015 con il quale il Rettore ha approvato gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il prof. Sandro Moretti;
- vista la delibera del 30 novembre 2015 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il prof. Moretti a ricoprire il posto di professore di prima fascia anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- valutata l'opportunità di far decorrere la nomina dal 30 dicembre 2015,

DELIBERA

1) di approvare la proposta di chiamata del prof. Sandro Moretti a ricoprire il posto di professore di prima fascia per il settore concorsuale 04/A3 (Geologia Applicata, Geografia Fisica e Geomorfologia), settore scientifico disciplinare GEO/04 (Geografia Fisica e Geomorfologia) presso il Dipartimento di Scienze della Terra;

2) di approvare la decorrenza della nomina del prof. Sandro Moretti dal 30 dicembre 2015.

d) Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale, settore concorsuale 08/A2 (Ingegneria Sanitaria-Ambientale, Ingegneria degli Idrocarburi e Fluidi nel Sottosuolo, della Sicurezza e Protezione in Ambito Civile), settore scientifico disciplinare ICAR/03 (Ingegneria Sanitaria-Ambientale)

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto il "Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia", emanato con D.R. n. 1320 del 20 dicembre 2014;
- visto il decreto n. 517 del 18 maggio 2015, con il quale il rettore ha indetto, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 1, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di Professore di prima fascia per il settore concorsuale 08/A2 (Ingegneria Sanitaria-Ambientale, Ingegneria degli Idrocarburi e Fluidi nel Sottosuolo, della Sicurezza e Protezione in Ambito Civile), settore scientifico disciplinare ICAR/03 (Ingegneria Sanitaria-Ambientale) presso il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale;
- visti i decreti n. 859 del 3 agosto 2015 e n. 1092 del 22 settembre 2015 con i quali il Rettore ha nominato la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il decreto n. 1550 del 20 novembre 2015 con il quale il Rettore ha approvato gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il prof. Claudio Lubello;
- vista la delibera del 15 dicembre 2015 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il prof. Lubello a ricoprire il posto di professore di prima fascia anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- valutata l'opportunità di far decorrere la nomina dal 30 dicembre 2015,

DELIBERA

1) di approvare la proposta di chiamata del prof. Claudio Lubello a ricoprire il posto di professore di prima fascia per il settore concorsuale 08/A2 (Ingegneria Sanitaria-Ambientale, Ingegneria degli Idrocarburi e Fluidi nel Sottosuolo, della Sicurezza e Protezione in Ambito Civile), settore scientifico disciplinare ICAR/03 (Ingegneria Sanitaria-Ambientale) presso il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale;

2) di approvare la decorrenza della nomina del prof. Claudio Lubello dal 30 dicembre 2015.

e) Dipartimento di Fisica e Astronomia, settore concorsuale 02/C1 (Astronomia, Astrofisica, Fisica della terra e dei Pianeti), settore scientifico disciplinare FIS/05 (Astronomia e Astrofisica)

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto il "Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia", emanato con D.R. n. 1320 del 20 dicembre 2014;
- visto il decreto n. 517 del 18 maggio 2015, con il quale il rettore ha indetto, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 1, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di Professore di prima fascia per il settore concorsuale 02/C1 (Astronomia, Astrofisica, Fisica della terra e dei Pianeti), settore scientifico disciplinare FIS/05 (Astronomia e Astrofisica) presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia;
- visto il decreto n. 859 del 3 agosto 2015 con il quale il Rettore ha nominato la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il decreto n. 1632 dell'11 dicembre 2015 con il quale il Rettore ha approvato gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il prof. Alessandro Marconi;
- vista la delibera del 14 dicembre 2015 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il prof. Marconi a ricoprire il posto di professore di prima fascia anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- valutata l'opportunità di far decorrere la nomina dal 30 dicembre 2015,

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di chiamata del prof. Alessandro Marconi a ricoprire il posto di professore di prima fascia per il settore 02/C1 (Astronomia, Astrofisica, Fisica della terra e dei Pianeti), settore scientifico disciplinare FIS/05 (Astronomia e Astrofisica) presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia;
- 2) di approvare la decorrenza della nomina del prof. Alessandro Marconi dal 30 dicembre 2015.

f) Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, settore concorsuale 14/A2 (Scienza Politica), settore scientifico disciplinare SPS/04 (Scienza Politica)

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto il "Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia", emanato con D.R. n. 1320 del 20 dicembre 2014;
- visto il decreto n. 517 del 18 maggio 2015, con il quale il Rettore ha indetto, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 1, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di Professore di prima fascia per il settore concorsuale 14/A2 (Scienza Politica), settore scientifico disciplinare SPS/04 (Scienza Politica) presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali;
- visto il decreto n. 859 del 3 agosto 2015 con il quale il Rettore ha nominato la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il decreto n. 1633 del 11 dicembre 2015 con il quale il Rettore ha approvato gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il prof. Alessandro Chiaramonte;
- vista la delibera del 16 dicembre 2015 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il prof. Chiaramonte a ricoprire il posto di professore di prima fascia anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- valutata l'opportunità di far decorrere la nomina dal 30 dicembre 2015,

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di chiamata del prof. Alessandro Chiaramonte a ricoprire il posto di professore di prima fascia per il settore concorsuale 14/A2 (Scienza Politica), settore scientifico disciplinare SPS/04 (Scienza Politica) presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali;
- 2) di approvare la decorrenza della nomina del prof. Chiaramonte dal 30 dicembre 2015.

Sul punto 21 dell'O.D.G. «CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DI FIRENZE E LA FONDAZIONE CENTRO INTERNAZIONALE MATEMATICO ESTIVO (C.I.M.E.)»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università di Firenze;
 - visto il vigente Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università di Firenze;
 - vista la proposta di Convenzione tra l'Università di Firenze e il Centro Internazionale Matematico Estivo (C.I.M.E.);
 - visto il verbale del Consiglio di Dipartimento di Matematica e Informatica "Ulisse Dini" del 15 ottobre 2015;
 - considerato che la Fondazione CIME è stata costituita allo scopo di promuovere la ricerca matematica e i contatti fra i cultori di essa e di organizzare dei cicli di riunioni su corsi di alto livello pertinenti ai diversi rami della matematica e delle sue applicazioni;
 - considerato l'elevato valore scientifico e il prestigio dei seminari e delle attività svolte dalla Fondazione;
 - considerato l'interesse dell'Università a promuovere lo svolgimento di attività di ricerca scientifica e applicativa
-

- nel settore della matematica in collaborazione con la Fondazione CIME;
- visto il parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 9 dicembre 2015;
- tenuto conto che all'art. 6 del testo della convenzione è previsto il tacito rinnovo della stessa, in contrasto con la normativa vigente;

delibera

l'approvazione della Convenzione tra l'Università e la Fondazione *Centro Internazionale Matematico Estivo C.I.M.E.*, nel testo allegato all'originale del presente verbale (All. 5) cassando dall'art. 6 la previsione del rinnovo tacito della stessa. La cessione degli spazi della sede al Centro Internazionale Matematico Estivo viene disciplinata con successivo atto di comodato contenente la specifica delle responsabilità, nei confronti del personale dipendente e di quello legittimato a frequentare le sedi individuate, legate all'applicazione del D. Lgs. 81/2008 e al Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Sul punto 24 dell'O.D.G. **«RATIFICA DEL PROTOCOLLO DI INTESA FINALIZZATO ALLA COSTITUZIONE DEL COMITATO PROMOTORE DEL PIANO STRATEGICO METROPOLITANO»**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università di Firenze;
- visto il vigente Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università di Firenze;
- vista la proposta di Protocollo d'intesa finalizzato alla costituzione del Comitato Promotore del Piano Strategico Metropolitano;
- visto il Documento di Indirizzo per l'avvio del procedimento relativo al Piano Strategico Metropolitano di Firenze;
- considerato l'interesse dell'Università alla partecipazione al processo di programmazione e pianificazione strategica della Città Metropolitana;
- tenuto conto che l'accordo non comporta oneri finanziari a carico del bilancio di Ateneo;
- tenuto conto che il Rettore ha già firmato il Protocollo d'intesa per motivi di urgenza;
- preso atto del parere favorevole alla ratifica del Protocollo d'intesa espresso dal Senato Accademico nella seduta del 9 dicembre 2015,

ratifica

la sottoscrizione del Protocollo di intesa finalizzato alla costituzione del Comitato Promotore del Piano Strategico Metropolitano, secondo il testo allegato all'originale del presente verbale (All. 6).

Sul punto 25 dell'O.D.G. **«NOMINA DEL DIRETTORE E DEL PRESIDENTE DEL BOARD OF ADVISOR E DEI COMPONENTI DEL BOARD OF ADVISOR DELL'ISTITUTO CONFUCIO (IC-UNIFI); NOMINA DEL PRESIDENTE E DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL CENTRO DI SERVIZI DI ATENEO PER L'ISTITUTO CONFUCIO»**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità;
- visto l'atto di "Implementation Agreement between University of Florence and Tongji University for the development of the Confucius Institute at the University of Florence" che individuali gli organi di IC-UNIFI;
- vista la delibera del Senato accademico del 14 novembre 2013 e richiamata la precedente del 29 novembre 2013 con cui venivano nominati i componenti degli organi dell'Istituto Confucio, prossimi alla scadenza;
- visto il D.R. n. 505 dell'8.1.2014 di costituzione del Centro di Servizi per la Gestione dell'Istituto Confucio e di nomina del Presidente e del consiglio direttivo dello stesso Centro;
- considerate le dimissioni presentate dai proff. Marco Bellandi, Elisabetta Cerbai e Gaetano Aiello dagli organi dell'IC-UNIFI, il primo in carica fino al 2017 mentre gli altri due docenti fino a giugno 2018;
- considerate le scadenze al 31 dicembre 2015 del Presidente e dei membri del Consiglio Direttivo del Centro di servizi;
- ritenuto necessario procedere al rinnovo dei suddetti organi;
- preso atto della disponibilità dimostrata e dei curricula presentati dai Professori Valentina Pedone, Giorgia Giovannetti, Marco Bellandi, Silvia Scaramuzzi, Luciano Segret e Maria Chiara Torricelli;
- vista la delibera del Senato Accademico del 9 dicembre 2015,

delibera di nominare

1. per l'Istituto Confucio: Direttore Italiano: prof.ssa Valentina Pedone, con durata della carica fino al 31 dicembre 2017. Conferma altresì quale Vice Direttore la Prof.ssa Silvia Scaramuzzi;
2. per il Board of Advisor dell'Istituto Confucio: Presidente prof.ssa Giorgia Giovannetti; nuovo membro prof. Marco Bellandi; membri confermati prof.ssa Rita Svandrlik, Dott. Fabrizio Landi, Dott.ssa Maria Omodeo, tutti con durata fino a giugno 2018;

3. per il Centro di servizi per la gestione dell'Istituto Confucio: Presidente Prof.ssa Silvia Scaramuzzi; Consiglio Direttivo: nuovo membro prof.ssa Giorgia Giovannetti, prof. Marco Bellandi da presidente a membro, membri confermati professori Valentina Pedone, Luciano Segreto e Maria Chiara Torricelli, per la durata di 4 anni.

Sul punto 26 dell'O.D.G. «**CONFERMA ADESIONE AL CONSORZIO CO.IN.FO. E PAGAMENTO QUOTA CONSORTILE PER L'ANNO 2016**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto l'art. 39 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università di Firenze;
- visto lo Statuto del Consorzio CO.IN.FO.;
- vista la nota del Direttore del Consorzio CO.IN.FO del 9 dicembre 2015,

delibera

di confermare la propria adesione al Consorzio CO.IN.FO. e di provvedere al pagamento della somma di €1.549,37 a titolo di quota consortile dovuta al Consorzio CO.IN.FO. per l'anno 2016.

Detto importo graverà sul conto CO.04.01.02.01.12.06 quote associative del Bilancio di Ateneo per l'esercizio 2016.

Sul punto 27 dell'O.D.G. «**CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO CINBO: MODIFICHE STATUTARIE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto l'art. 39 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università di Firenze;
- visto lo Statuto e l'atto costitutivo del Consorzio CINBO;
- vista la comunicazione del 4 dicembre e la successiva del 17 dicembre del Consorzio CINBO;
- nelle more dell'acquisizione del parere del Senato Accademico,

delibera

le modifiche dello Statuto del Consorzio CINBO come evidenziate in rosso nel testo allegato all'originale del presente verbale (All. 7).

Sul punto 29 dell'O.D.G. «**CONVENZIONE CON L'ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA PER L'ATTIVAZIONE DI UNO SPORTELLINO DI CONSULENZA E ASSISTENZA A FAVORE DI STUDENTI UNIVERSITARI CON DSA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 104 del 5 febbraio 1992;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze emanato con decreto rettorale n. 329 del 6 aprile 2012;
- visto lo Statuto del Centro Studio e Ricerca per le Problematiche della Disabilità emanato con decreto rettorale n. 78681 (1161) del 27 dicembre 2005;
- visto lo Statuto dell'Associazione Italiana Dislessia approvato il 17 maggio 2015,

delibera

di approvare la sottoscrizione della Convenzione tra Università degli Studi di Firenze - CESPd e l'Associazione Italiana Dislessia secondo il testo allegato all'originale del presente verbale (All. 8).

Sul punto 30 dell'O.D.G. «**RATIFICA DEL DECRETO DI NOMINA DEI RAPPRESENTANTI DELL'UNIVERSITA' NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione,

- richiamata la precedente delibera del 27/11/2015;
- visto il decreto n. 1676 (175179) del 22 dicembre 2015 con il quale, a far data dall'8 gennaio 2016, i professori Andrea Arnone e Maria Chiara Torricelli sono designati quali rappresentanti dell'Università di Firenze nel Consiglio di amministrazione della Fondazione per la ricerca e l'innovazione fino al marzo 2019, termine di scadenza del mandato dell'organo in carica;
- visto il vigente Statuto e, in particolare, l'art. 11 c. 3;
- preso atto della delibera assunta dal Senato accademico in data odierna,

ratifica il decreto n. 1676 (175179) del 22 dicembre 2015 di nomina dei professori Andrea Arnone e Maria Chiara Torricelli, quali rappresentanti dell'Università di Firenze nel Consiglio di amministrazione della Fondazione per la ricerca e l'innovazione.

Sul punto 31 dell'O.D.G. «**PROPOSTA DI ADOZIONE DEL NUOVO "REGOLAMENTO SUGLI AVVOCATI DI ATENEO"**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letto quanto riportato in narrativa;
- visto il disciplinare tuttora vigente relativo alla figura dei Legali di Ateneo;
- visto lo Statuto vigente;
- visto l'art. 9 del d.l. 24 Giugno 2014 n. 90, convertito in legge 114/2014;
- considerato il parere favorevole reso dalla Commissione Affari Generali in data 9 dicembre 2015;
- considerato il parere favorevole reso dal Comitato Tecnico Amministrativo in data 16 Dicembre 2015;
- considerato il parere favorevole reso dal Senato Accademico nella seduta del 22 dicembre 2015

DELIBERA

l'approvazione del regolamento di disciplina degli Avvocati di Ateneo nella formulazione qui di seguito riportata:

«REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI AVVOCATI DI ATENEO

CAPO I- Disciplina e funzioni degli Avvocati di Ateneo

Art. 1 - Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina le funzioni degli Avvocati assegnati all'Unità di Processo Affari Legali dell'Università degli Studi di Firenze, denominati "Avvocati di Ateneo", le modalità ed i criteri di conferimento degli incarichi di rappresentanza e difesa in giudizio, i criteri per la liquidazione dei compensi derivanti dall'attività giudiziale, ai sensi dell'art. 23 della legge 31 dicembre 2012 n. 247 e dell'art. 9 del d.l. 24 giugno 2014 n. 90 convertito in legge 11 agosto 2014 n. 114, nonché del R.D.L. 27 novembre 1933 n. 1578, convertito in legge 22 gennaio 1934 n. 36 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché ai sensi del CCNL del comparto Università ad oggi vigente.

Art. 2 - Organizzazione dell'Unità di processo Affari Legali

1. L'Unità di Processo Affari Legali è composta dagli Avvocati di Ateneo, iscritti all'elenco speciale annesso all'Albo degli Avvocati, su autorizzazione del Direttore Generale, e dal restante personale tecnico amministrativo, preposto allo svolgimento dell'attività amministrativa connessa all'espletamento della funzione dell'Ufficio.

2. Compito degli Avvocati preposti è quello di assicurare la tutela legale dell'Ateneo, sia in fase contenziosa, che in fase precontenziosa, oltre a fornire idonea consulenza legale agli organi di vertice dell'Ateneo, nonché a tutte le aree dirigenziali, ai fini della deflazione del contenzioso, ovvero della sua prevenzione. L'attività della suddetta Unità è parimenti impegnata a sostenere idoneamente le problematiche legali insorte o insorgende nell'ambito delle strutture decentrate di Ateneo.

In particolare l'attività consultiva, oltre ad esplicarsi nella redazione di pareri scritti, si esplica attraverso una diffusa collaborazione con gli Uffici e le strutture, finalizzata ad indirizzarne l'azione amministrativa nell'ambito della legittimità e in modo da prevenire le liti.

Art. 3 - Status giuridico dei Avvocati di Ateneo

1. Gli Avvocati di Ateneo sono dipendenti dell'Università degli Studi di Firenze, e al tempo stesso professionisti legali. Gli stessi sono, pertanto, soggetti sia alle norme che disciplinano il rapporto di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, sia, in quanto avvocati, alla disciplina sull'ordinamento della professione forense di cui al R.D.L. 27 novembre 1933 n. 1578, convertito in legge 22 gennaio 1934 n. 36 e successive modificazioni ed integrazioni, ed alla legge 31 dicembre 2012 n. 247.

2. I dipendenti assegnati all'Unità acquistano lo status di Avvocato di Ateneo con la deliberazione del competente Consiglio dell'Ordine degli Avvocati che autorizza l'iscrizione all'Elenco Speciale annesso all'Albo e con la decorrenza ivi stabilita.

3. L'iscrizione di cui al comma che precede è previamente autorizzata con decreto del Direttore Generale, che attesta la stabile costituzione dell'Unità di processo suddetta, la specifica attribuzione alla suddetta Unità della trattazione degli affari legali, nonché l'appartenenza all'Unità del dipendente, incaricato in forma esclusiva di tali funzioni, ai sensi dell'art. 23 della succitata legge 247/2012.

4. Agli Avvocati di Ateneo, inquadrati nella categoria D, a far data dall'iscrizione nell'Elenco speciale, spetta l'indennità di responsabilità prevista dall'art. 91 commi 3 e 4 del vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto Università, nella misura determinata dall'Amministrazione tenendo conto del livello di responsabilità, della complessità delle competenze attribuite, della specializzazione richiesta dai compiti affidati, e delle caratteristiche dell'attività professionale svolta, nonché la corresponsione delle somme liquidate in sentenza, con modalità e forme più dettagliatamente descritti negli artt. 9 e 10 del presente regolamento.

5. La cessazione dello status di Avvocato di Ateneo è dichiarata con atto del Direttore Generale e potrà conseguire ad una delle seguenti cause:

- 1) Mobilità volontaria dell'Avvocato di Ateneo verso altro ufficio della stessa amministrazione o di altro ente pubblico;
- 2) Collocamento in aspettativa preordinata all'assunzione in servizio presso altra pubblica amministrazione oppure allo svolgimento di attività lavorativa di carattere autonomo o alle dipendenze di datore di lavoro privato per periodo superiore a 6 mesi;
- 3) Trasferimento dell'Avvocato ad altro Ufficio in caso di sanzione disciplinare, in quanto fattispecie che rende incompatibile il permanere del rapporto di "fiduciarietà" con gli organi di vertice;

4) Cancellazione dall'elenco speciale disposta dal competente Consiglio dell'Ordine per sopravvenuta perdita dei requisiti di legge;

5) Tutte le altre ipotesi in cui la legge prevede l'interdizione perpetua o temporanea dai pubblici Uffici.

6. Nei casi indicati ai numeri 1), 2), 3) e 5) del comma precedente, sarà cura del Direttore generale trasmettere il provvedimento di cessazione al competente Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Art. 4 - Funzioni degli Avvocati di Ateneo

1. Gli Avvocati di Ateneo svolgono le seguenti funzioni:

- Attività contenziosa: nell'ambito di detta attività gli Avvocati provvedono alla tutela dei diritti e degli interessi dell'Università degli Studi di Firenze, nelle questioni ad essa direttamente riferite, attraverso la rappresentanza, il patrocinio, l'assistenza e la difesa dell'Università suddetta, sia in sede giudiziale, dinnanzi a tutte le magistrature nonché ad eventuali collegi arbitrali, che stragiudiziale, nelle forme e nei modi già compiutamente delineati nell'art. 2 del presente regolamento;

- Attività consultiva: gli Avvocati di Ateneo prestano la propria consulenza, nelle forme, e nei modi già sopra descritti alle strutture, alle aree ed agli organi di Ateneo che richiedono competenze di natura legale.

2. Gli Avvocati di Ateneo svolgono la loro attività in piena autonomia, nel rispetto della professionalità e della dignità delle funzioni assegnate, nonché delle vigenti prescrizioni deontologiche.

3. Il Rettore, quale rappresentante legale dell'Università, conferisce procura alle liti agli Avvocati di Ateneo, affinché gli stessi rappresentino e difendano l'Ateneo in tutte le cause, promosse o da promuovere, o nelle quali l'Università debba resistere, in ogni grado di giudizio, ed in ogni fase dello stesso.

4. In via eccezionale, ove la particolarità delle questioni giuridiche da affrontare lo richieda, il Direttore generale, in osservanza dell'art. 19 comma 4 lett. h., del vigente Statuto, e previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, può affidare la rappresentanza e la difesa dell'Università ad avvocati del libero Foro, anche congiuntamente agli Avvocati di Ateneo.

Art. 5 - Ripartizione degli affari consultivi e contenziosi

1. Gli Avvocati di Ateneo curano autonomamente la propria formazione ed il proprio aggiornamento professionale, anche al fine di assicurare un adeguato livello individuale di specializzazione nonché la capacità dell'Ufficio legale nel suo complesso di fare fronte alle questioni giuridiche relative alle materie di maggiore interesse per l'Amministrazione.

2. L'assegnazione dei singoli affari contenziosi ad uno o più Avvocati di Ateneo, congiuntamente o disgiuntamente, è disposta con decreto di conferimento dell'incarico a cura del Direttore Generale, secondo principi di equa distribuzione del carico di lavoro e di parità di trattamento, in ragione dei seguenti criteri:

a) specifica esperienza maturata nel settore;

b) carichi di lavoro di ciascun Avvocato;

c) puntualità negli adempimenti mostrata nell'assolvimento di altri incarichi;

d) esigenza di favorire lo scambio e la crescita professionale degli Avvocati.

3. L'assegnazione può avvenire in forma congiunta quando la complessità della questione lo renda opportuno.

4. L'assegnazione degli affari consultivi è definita dal Direttore Generale, privilegiando parimenti il criterio dell'equa distribuzione del carico di lavoro e di parità di trattamento, nonché di specializzazione professionale, così come previsto dall'art. 9 del d.l. 90/2014 convertito con modificazioni ed integrazioni in legge 114/2014.

Art. 6 - Pratica forense

1. Presso l'Unità di Processo Affari Legali può essere compiuta la pratica forense, per il periodo riconosciuto dalla normativa vigente ai fini dell'ammissione agli esami di abilitazione di avvocato. Al praticante è corrisposta una somma, a titolo di borsa di studio, il cui ammontare è fissato con delibera del Consiglio di Amministrazione.

2. I praticanti avvocati sono selezionati dagli Avvocati di Ateneo all'esito di una procedura valutativa, per titoli e colloquio, condotta secondo criteri di massima trasparenza e pubblicità, da effettuarsi a seguito dell'emanazione di apposito bando del Direttore Generale.

3. Al termine di ciascun semestre, al praticante è richiesto di compilare il questionario di cui all'Allegato B.

4. E' individuato dal Direttore generale un Avvocato, tra quelli afferenti all'Unità di Processo suddetta, a cui affidare l'incarico di Responsabile della formazione dei praticanti, con il precipuo compito di coordinare l'attività dell'Ufficio affinché vengano rispettati i principi stabiliti dall'art. 40 del Codice deontologico forense per la corretta pratica forense.

5. Lo svolgimento della pratica forense non dà alcun titolo per l'accesso all'impiego presso l'Amministrazione universitaria.

6. I praticanti avvocati sono tenuti alla riservatezza in ordine a tutte le pratiche e tutte le informazioni di cui vengono a conoscenza in costanza del periodo di pratica forense.

Art. 7 - Disciplina accesso agli atti

1. Al precipuo scopo di salvaguardare la riservatezza dei rapporti tra difensore e difeso, ai sensi dell'articolo 2 del D.P.C.M. 26 gennaio 1996 n. 200, sono sottratti all'accesso i seguenti atti e documenti dell'Ufficio Affari Legali di Ateneo:

- a) Pareri resi in relazione a liti potenziali o in atto;
- b) Atti defensionali e relative consulenze tecniche;
- c) Corrispondenza relativa agli affari di cui ai punti precedenti.

CAPO II – Disciplina dei compensi professionali

ART. 8 - Spettanza dei compensi professionali

1. Agli Avvocati di Ateneo spettano i compensi professionali, così come previsto dall'art. 9 del D.L. 24 giugno 2014 n. 90 convertito in legge 11 agosto 2014 n. 114.

1bis. A far data dall'emanazione del presente regolamento agli Avvocati di Ateneo viene riservato il 90 % delle somme di cui ai successivi commi 2 e 3.

Il rimanente 10 % è destinato ad un apposito fondo, vincolato all'implementazione delle dotazioni dell'Unità di Processo Affari Legali, nonché all'aggiornamento professionale del personale ad esso afferente, e quindi destinato, in via esemplificativa, alla formazione del personale della suddetta Unità, all'aggiornamento della biblioteca interna, all'iscrizione a riviste scientifiche o a banche dati, a borse di studio a favore di praticanti.

2. Nel caso di provvedimenti giudiziari favorevoli all'Università, recanti condanna della controparte soccombente al pagamento delle spese di lite e dei relativi oneri accessori, le somme effettivamente riscosse a tali titoli confluiscono nel progetto "Fondo compensi affari legali D+EP" all'interno del capitolo di bilancio denominato "Spese per liti". Ai fini del recupero di dette somme, l'Unità di Processo Affari legali rimette alla controparte soccombente apposita notula, recante il capitale liquidato nel provvedimento giudiziale, le spese legali e gli oneri obbligatori di legge, anch'essi interamente a carico della controparte.

3. Nei casi di pronuncia giudiziale di compensazione integrale delle spese e nei casi di transazione stipulata a seguito di sentenza favorevole all'amministrazione universitaria, agli Avvocati di Ateneo, alle condizioni stabilite dal Contratto Collettivo Nazionale di comparto vigente, spetta, altresì, la corresponsione dei compensi professionali determinati, da parte degli Avvocati interessati, in apposita notula all'Amministrazione universitaria redatta sulla base delle tariffe e dei criteri previsti dalla normativa vigente. Dette somme confluiscono nel progetto "Fondo compensi art. 71 comma 3 del CCNL Avv. EP" all'interno del capitolo di bilancio denominato "Spese per liti".

4. Nel caso di incarico conferito congiuntamente ad uno o più Avvocati di Ateneo e ad avvocati del libero Foro, i compensi di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo spettano nella misura della metà.

5. Qualora i compensi di cui al comma 3 del presente articolo superino l'indennità di risultato spettante agli Avvocati di Ateneo inquadrati in categoria EP, nei limiti di cui all'art. 71, comma 3, del vigente Contratto Collettivo Nazionale del comparto Università, l'Amministrazione può, di volta in volta, valutare l'eventuale esclusione, totale o parziale, degli EP esercenti l'attività professionale dalla erogazione della retribuzione di risultato.

Art. 9 - Ripartizione dei compensi professionali

1. I compensi professionali di cui all'articolo 8 del presente regolamento vengono ripartiti tra gli Avvocati di Ateneo, così come individuati al precedente articolo 3, con motivato decreto di liquidazione del Direttore Generale, da emanarsi con cadenza semestrale a seguito di apposita relazione predisposta da ciascun Avvocato in merito all'attività svolta nel periodo di riferimento.

2. Fatti salvi gli eventuali accrescimenti di cui al successivo comma 5, l'entità massima erogabile a ciascun Avvocato di Ateneo è determinata dividendo le somme di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 8 tra gli Avvocati in possesso dei requisiti per partecipare al riparto.

3. La quota concretamente spettante a ciascun Avvocato di Ateneo è stabilita con il decreto di cui al comma 1 nella misura:

- a) del 100 % dell'entità di cui al comma 2, qualora l'Avvocato abbia conseguito una valutazione di "ottimo";
- b) del 75 % dell'entità di cui al comma 2, qualora l'Avvocato abbia conseguito una valutazione di "buono";
- c) del 50 % dell'entità di cui al comma 2, qualora l'Avvocato abbia conseguito una valutazione di "sufficiente".

4. Nel caso in cui nessuno degli Avvocati di Ateneo consegua la valutazione di "ottimo", la parte rimanente delle somme di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 8, non erogata agli Avvocati di Ateneo, è riversata nel bilancio dell'amministrazione.

5. Nel caso in cui uno o alcuni soltanto degli Avvocati di Ateneo conseguano la valutazione di "ottimo", la quota di questi ultimi viene accresciuta delle somme non erogate agli Avvocati che non abbiano raggiunto la stessa valutazione.

Art. 10 - Valutazione delle prestazioni degli Avvocati di Ateneo ai fini della ripartizione dei compensi professionali

1. Nella valutazione delle prestazioni degli Avvocati di Ateneo ai fini della emanazione del decreto di cui al comma 1 dell'articolo 9, il Direttore Generale attribuisce i punteggi di cui alle griglie di valutazione allegate al presente regolamento (**All. A**) sulla base dei seguenti criteri:

- a) assolvimento dei carichi di lavoro nell'attività contenziosa, con particolare riguardo alla natura degli affari trattati, alla loro rilevanza per l'Ateneo ed al valore economico, alla complessità dell'istruttoria interna, determinata anche sulla base del numero delle strutture o uffici interessati, ed alla complessità tecnico-giuridica delle questioni affrontate;

- b) contributo dell'Avvocato alla impostazione della strategia difensiva dell'Ateneo e coerenza dell'attività svolta rispetto al mandato ricevuto;
- c) tempestività negli adempimenti processuali a carico di ciascun Avvocato di Ateneo;
- d) assolvimento dei carichi di lavoro nell'attività consultiva, con particolare riguardo alla complessità delle questioni sottoposte all'attenzione degli Avvocati, sia per la natura giuridica delle stesse, che per la quantità di strutture interessate, ed alla celerità nel rilascio dei pareri;
- e) assolvimento dell'attività formativa in favore dei tirocinanti ammessi allo svolgimento della pratica forense presso l'Unità di processo Affari Legali sulla base dei questionari compilati dagli stessi alla fine di ogni semestre di pratica di cui all'allegato B.

Art. 11 – Limiti alla corresponsione dei compensi

1. Fermi restando i limiti di cui all'articolo 23-ter del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni in legge 22 dicembre 2011, n. 214, come ulteriormente modificato dall'articolo 1, comma 2, del decreto legge 24 marzo 2012, n. 29, convertito con modificazioni in legge 18 maggio 2012, n. 62, e dei relativi decreti attuativi, i compensi professionali di cui agli articoli che precedono sono corrisposti in modo tale da attribuire a ciascun avvocato una somma non superiore al suo trattamento economico complessivo.

2. Lo stanziamento annuale, nel caso di corresponsione delle somme di cui al comma 3 del precedente art. 8, non potrà superare quanto effettivamente liquidato a titolo di spese compensate nei giudizi conclusi nell'anno 2013, pari a complessivi €21.000,00.

CAPO III – Entrata in vigore

Art. 12 - Entrata in vigore ed abrogazione precedente Disciplinare

1. Con decorrenza dall'entrata in vigore del presente Regolamento, è abrogato il "Disciplinare concernente l'esercizio dell'attività dei Legali di Ateneo" approvato con D.D. n. 1045 (prot. 67776) dell'8 ottobre 2009, nonché il successivo *addendum* approvato con D.D. 338 (prot. 20755) del 26 marzo 2010.

Allegato A

Griglie per la valutazione delle prestazioni degli Avvocati di Ateneo

1. Criteri di valutazione

Griglia di valutazione per attività contenziosa

Complessità tecnico-giuridica della causa	Punti 1-5
Rilevanza causa per Ateneo	Punti 1-5
Valore	Punti 1-5
Coinvolgimento strutture Ateneo	Punti 1-3
Contributo dell'Avvocato alla impostazione della strategia difensiva dell'Ateneo e coerenza dell'attività svolta rispetto al mandato ricevuto	Punti 1-5
Tempestività negli adempimenti processuali a carico di ciascun Avvocato di Ateneo	Punti 0-5

Griglia di valutazione per attività consultiva

Complessità tecnico-giuridica della questione sottoposta a parere	Punti 1-5
Rilevanza questione parere per Ateneo	Punti 1-3
Coinvolgimento strutture Ateneo	Punti 1-4
Tempi di rilascio del parere	Punti 1-3

Per quanto riguarda la valutazione secondo il criterio della **complessità tecnico-giuridica** della causa o questione sottoposta a parere, si terrà conto della novità della questione e dell'esistenza e dell'orientamento della giurisprudenza su di essa.

Per quanto riguarda la valutazione secondo il criterio della **rilevanza per l'Ateneo** della causa o della questione sottoposta a parere, si terrà conto dei seguenti parametri:

- Questione moderatamente rilevante: punti 1

- Questione rilevante: punti 2

- Questione molto rilevante: punti 3

- Questione di notevole importanza in quanto attinente a scelte strategiche dell'Ateneo: punti 4-5

Per quanto riguarda la valutazione secondo il criterio del **valore della causa**, si terrà conto dei seguenti scaglioni:

- da €0,1 ad € 5.000,00: punti 1

- da €5.000,01 ad €10.000,00: punti 2

- da €10.000,01 ad €50.000,00: punti 3

- da €50.000,01 ad €200.000,00: punti 4

- oltre €200.000,00: punti 5

Per quanto riguarda la valutazione secondo il criterio della **complessità dell'istruttoria data dal coinvolgimento di una o più strutture**, si terrà conto dei seguenti parametri:

- Coinvolgimento di una Area dell'Amministrazione centrale, di un Dipartimento o di un'altra unica struttura: punti 1
- Coinvolgimento di due strutture (tra Aree dell'Amministrazione centrale, Dipartimenti o altro): punti 2
- Coinvolgimento di più di due strutture (tra Aree dell'Amministrazione centrale, Dipartimenti o altro): punti 3

Per quanto riguarda il criterio della **tempestività negli adempimenti processuali** a carico di ciascun Avvocato, tenuta in considerazione anche l'ipotesi che per strategia difensiva l'Avvocato ritenga non opportuno adempiere ad un termine processuale, si daranno i seguenti punteggi:

- Intempestività negli adempimenti processuali tale da comportare conseguenze pregiudizievoli per la difesa in giudizio dell'Ateneo : punti 0
- Intempestività che non produca effetti pregiudizievoli per la difesa dell'Ateneo: punti 1
- Tempestività negli adempimenti processuali: punti 5

Con il criterio che tiene conto dei **tempi di rilascio del parere**, fermo rimanendo il termine di trenta giorni per l'assolvimento dell'obbligo suddetto, si intende valorizzare la prontezza e celerità degli Avvocati nel dare riscontro alle istanze delle strutture interessate, nel seguente modo:

- Rilascio del parere nel termine di dieci giorni dal ricevimento della richiesta: Punti 3;
- Rilascio del parere nel termine di quindici giorni dal ricevimento della richiesta: Punti 2;
- Rilascio del parere nel termine di venti giorni dal ricevimento della richiesta: Punti 1.

Ai fini della valutazione secondo il parametro di cui all'art. 10 lettera e), ovvero **l'attività formativa** svolta a favore dei praticanti, si dovrà effettuare una media dei punteggi ottenuti sulla base dei parametri a) e b) del questionario di cui all'allegato B.

Il punteggio così ottenuto potrà essere diminuito o azzerato sulla base della gravità dei fatti eventualmente riferiti nella risposta alla domanda di cui alla lettera c).

2. Modalità della valutazione

Il Direttore generale, sulla base della relazione presentata da ciascun Avvocato di Ateneo e della conoscenza del contenzioso maturata nel periodo di riferimento, anche in occasione delle riunioni sullo stato del contenzioso, procederà all'assegnazione dei punteggi indicati nell'allegato A in relazione a ciascuna causa ed a ciascun parere.

Quindi calcolerà la media dei punteggi attribuiti dividendo la somma dei punteggi al numero degli affari contenziosi e consultivi risultanti dalla relazione del singolo Avvocato.

Procederà, infine, a valutare l'attività formativa svolta dagli Avvocati di Ateneo alla luce dei questionari compilati dai praticanti nel periodo di riferimento.

Punteggio finale= Media punteggio affari contenziosi assegnati + Media punteggio affari consultivi assegnati + Punteggio valutazione pratica forense

Alla luce dei punteggi come sopra calcolati, verranno formulate le seguenti valutazioni:

Punteggio 8-18: giudizio sufficiente

Punteggio 19-30: giudizio buono

Punteggio 31-48: giudizio ottimo

Allegato B

QUESTIONARIO DA SOMMINISTRARE AL PRATICANTE AL TERMINE DI CIASCUN SEMESTRE DI PRATICA

Assegnare un punteggio da 1 a 5 sulla formazione presso l'Unità di Processo Affari Legali in base ai parametri indicati nei successivi punti a) b)

Punteggio 1.: Insufficiente

Punteggio 2. :Sufficiente

Punteggio 3. :Buono

Punteggio 4. :Discreto

Punteggio 5. :Ottimo

a) Adeguatezza della formazione ricevuta Punteggio _____

b) Idoneità dell'ambiente di lavoro Punteggio _____

c) Svolgimento di attività non attinenti alla pratica SI/NO

Se la risposta è SI indicare quali attività non attinenti alla pratica sono state svolte o richieste:

»

Sul punto 32 dell'O.D.G. «**PROPOSTE DI CORSI MASTER E CORSI DI PERFEZIONAMENTO POST LAUREA E CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER L'A.A. 2015/2016 - II SCADENZA DI PRESENTAZIONE (2 NOVEMBRE 2015): NUOVA CONVENZIONE MASTER**»

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione,

- vista la rettorale Protocollo n. 9553-III/5 del 26 gennaio 2015 con la quale i Dipartimenti sono stati chiamati a presentare le proposte di Master, Corsi di Perfezionamento post laurea e Corsi di Formazione e aggiornamento professionale per l'a.a. 2015/16;
- viste le proposte in parola approvate dai Dipartimenti di Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC), Neuroscienze, dell'Area del Farmaco e della salute del Bambino (NEUROFARBA), Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche (DSBSC), Scienze Giuridiche (DSG), Scienze Politiche e Sociali (DSPS), Scienze della Formazione e Psicologia (SCIFOPSI), Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS);
- preso atto del parere favorevole espresso da dipartimenti referenti dei settori richiamati nei progetti;
- visto il parere espresso dalla Commissione Didattica nella seduta del 25 novembre 2015 in merito alle proposte presentate dai Dipartimenti;
- letto quanto riportato in narrativa in ordine alla descrizione dei corsi, sulla base della quale sono compilati gli elenchi relativi ai corsi di perfezionamento post laurea e ai corsi di aggiornamento professionale;
- visto l'elenco analitico per i giorni di chiusura (corsi di perfezionamento post laurea);
- vista la nota del 1° dicembre 2015 con la quale il Direttore del Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti" anticipa il parere favorevole all'approvazione della convenzione e al rinnovo del master;
- visto il Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei Corsi di Master Universitari, emanato con Decreto Rettorale n. 12875 (167) del 22 febbraio 2011;
- visto il Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei Corsi di Perfezionamento post laurea e dei Corsi di Aggiornamento Professionale, emanato con Decreto Rettorale n. 12872 (166) del 22 febbraio 2011;
- preso atto della delibera adottata dal Senato Accademico nella seduta del 9 dicembre 2015;
- visto il vigente Regolamento Didattico di Ateneo;
- visto il vigente Statuto,

delibera

- a) di approvare l'istituzione per l'a.a. 2015/16 dei corsi di perfezionamento proposti dai Dipartimenti dell'Ateneo come indicati nella tabella allegata al presente verbale di cui forma parte integrante (All. D), con particolare riferimento alla determinazione delle quote di iscrizione come riportate nell'allegato medesimo, che saranno comprensive della quota per la copertura assicurativa;
- b) di approvare l'istituzione per l'a.a. 2015/16 dei corsi di aggiornamento professionale proposti dai Dipartimenti dell'Ateneo come indicati nella tabella allegata al presente verbale di cui forma parte integrante (All. E), con particolare riferimento alla determinazione delle quote di iscrizione come riportate nell'allegato medesimo, che saranno comprensive della quota per la copertura assicurativa;
- c) di approvare lo svolgimento nei giorni di sabato dei corsi perfezionamento e aggiornamento professionale per l'a.a. 2015/16, come rilevabile dal documento allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. F), previa comunicazione dell'Area preposta in termini di aule e orari dei giorni previsti per lo svolgimento dei corsi. I corsi sopracitati si potranno svolgere nei locali indicati nel documento allegato; se diversi da quelli in uso all'Ateneo, solo a condizione che sia sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente concedente gli spazi una dichiarazione conforme al modello predisposto dall'Ateneo;
- d) di approvare l'istituzione del master di II livello in *Biostatistica* e il rinnovo della convenzione per la realizzazione del corso nel testo allegato all'originale del presente verbale (All. 9).

Sul punto 33 dell'O.D.G. **“CONVENZIONE DI PARTENARIATO TRA L'UNIVERSITÀ EUROMEDITERRANÉENNE DE FÈS (UEMF) E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE”**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la delibera del Dipartimento di Architettura del 30 settembre 2015;
- considerata la Dichiarazione congiunta tra il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e il Ministero dell'Insegnamento superiore, della Ricerca Scientifica e della Formazione del Marocco;
- considerato l'accordo di collaborazione tra la UEMF e l'Università degli Studi Firenze;
- preso atto del parere reso dalla Commissione Didattica sulla bozza della convenzione;
- preso atto della delibera adottata dal Senato Accademico il 9/12/2015,

delibera

di approvare la sottoscrizione della convenzione, come risulta dal testo allegato all'originale del presente verbale (All. 10), dando mandato al Rettore di procedere alla relativa sottoscrizione apportando le eventuali modifiche tecniche che si dovessero rendere necessarie.

Sul punto 34 dell'O.D.G. **«OFFERTA FORMATIVA ANNO ACCADEMICO 2016/17 – ISTITUZIONE NUOVI CORSI DI STUDIO»**

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione,

- vista la nota del MIUR n. 16453 del 24.9.2015 con la quale è stata diramata la tempistica prevista per le diverse

procedure della scheda SUA-CdS, ai fini dell'accREDITAMENTO dei Corsi di studio per l'anno accademico 2016-17, indicando, in particolare, la scadenza del 23 dicembre 2015 per l'istituzione di nuovi Corsi di studio;

- visto il documento *“Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici”* recentemente redatto dal CUN;
 - vista la nota del Rettore n.135302 del 15.10.2015, con la quale le Scuole sono state invitate a presentare entro il 13 novembre 2015 le proposte di istituzione di nuovi Corsi di studio, per poter rispettare la suddetta scadenza ministeriale;
 - vista la delibera del Dipartimento di Ingegneria industriale (DIEF) (Dipartimento di riferimento), in data 4 novembre 2015, di istituzione del Corso di laurea L-9 Ingegneria gestionale, acquisito il parere favorevole del Comitato di Indirizzo in data 10.11.2015 e della Commissione paritetica docenti/studenti in data 6.11.2015;
 - vista la delibera del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA) (Dipartimento di riferimento), in data 10.11.2015, e del Dipartimento di Scienze della Terra (DST) (Dipartimento associato), in data 9.11.2015, di istituzione del corso di laurea magistrale interclasse LM-35 e LM-74 Geo-engineering (Geoingegneria) (in lingua inglese), acquisito il parere favorevole del Comitato di Indirizzo in data 20.11.2015 e della Commissione paritetica docenti/studenti in data 6.11.2015;
 - visto il parere favorevole espresso dalla Scuola di Ingegneria, nella sua funzione di coordinamento, in data 6.11.2015 sui due nuovi Corsi;
 - acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica d'Ateneo nella seduta del 25 novembre 2015 sull'istituzione del corso di laurea L-9 Ingegneria gestionale;
 - considerato che nella stessa seduta la Commissione Didattica d'Ateneo ha espresso a maggioranza parere negativo sull'istituzione della laurea magistrale LM-35 & LM-74 Geoengineering (Geoingegneria) non in merito a riserve sostanziali sul Corso, bensì in base a una linea di principio sull'erogazione della didattica in lingua inglese, la cui efficacia/opportunità è stata messa in discussione non in relazione al Corso specifico, ma a qualsiasi corso attivato in Ateneo italiano;
 - visto, altresì, il documento integrativo datato 26.11.2015 presentato dagli estensori del progetto, dal quale risultano le motivazioni a sostegno dell'erogazione della didattica in lingua inglese, tra le quali: l'istituzione presso UNIFI di una cattedra UNESCO sui rischi idrogeologici, l'impegno di docenti e ricercatori in attività di ricerca e didattica a supporto dell'UNESCO in siti ad alto rischio, soprattutto in Paesi in via di sviluppo, il progetto della LM quale progetto internazionale con scopi principalmente umanitari e sociali che si rivolge a studenti stranieri di tali Paesi;
 - preso atto che nel documento viene precisato che l'insegnamento in lingua inglese risponde precisamente alle suddette esigenze ed è conforme agli obiettivi dichiarati nel Piano Strategico di Ateneo 2016-2018;
 - acquisito il parere favorevole del Comitato Regionale di Coordinamento (Co.RE.CO.) sulle proposte di istituzione dei due nuovi Corsi di studio, espresso nella seduta del 9 dicembre 2015;
 - vista la relazione del Nucleo di Valutazione in data 21 dicembre 2015;
 - rilevato che le proposte presentate risultano conformi alla normativa nazionale;
 - vista la Legge 19 novembre 1990, n. 341 rubricata *“Riforma degli ordinamenti didattici universitari”*;
 - visto il Decreto Ministeriale n. 270 del 22/10/2004, rubricato *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509”*;
 - visto il DM 1059 del 23.12.2013 rubricato *“Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica adeguamenti e integrazioni al DM 30.1.2013 n. 47”*;
 - visto il vigente Regolamento Didattico di Ateneo e in particolare l'art. 4, comma 1, in base al quale i progetti di istituzione di nuovi corsi di studio o di modifica di quelli esistenti, predisposti dalle strutture didattiche in tempo utile ai fini del rispetto della scadenza ministeriale, sono presentati all'approvazione del Senato Accademico previo parere del Consiglio di Amministrazione;
 - visto il vigente Statuto dell'Università e in particolare l'art. 13 c. 1 lettera b);
 - preso atto della delibera adottata in data odierna dal Senato accademico,
- esprime parere favorevole sulla istituzione dei seguenti nuovi Corsi di studio, coordinati dalla Scuola di Ingegneria e approvati dai Dipartimenti interessati con le delibere citate in premesse, con gli ordinamenti inseriti nella Banca Dati ministeriale SUA-CdS (RAD):

- Corso di laurea L-9 Ingegneria gestionale
- Corso di laurea magistrale interclasse LM-35 e LM-74 Geo-engineering (Geoingegneria) (in lingua inglese).

Sul punto 38 dell'O.D.G. **«ESITO DEL MONITORAGGIO DELLA SITUAZIONE ECONOMICA AL 30.09.2015 DI ALCUNI SPIN-OFF DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE»**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il Regolamento Spin-off emanato con D.R. n. 7166 (53) del 30.01.2012 e in particolare l'art. 9;
- tenuto conto che CsaVRI, attraverso la Commissione Spin-off verifica annualmente le attività degli Spin-off dell'Università di Firenze e riferisce al Consiglio di Amministrazione;
- richiamata la precedente delibera del 30 settembre 2015;

- visto il parere della Commissione Spin-off riunitasi il 24 novembre 2015 per la verifica dell'attività degli Spin-off partecipati ed approvati alla data del 30 settembre 2015;
- tenuto conto che il Consiglio di Amministrazione si è già espresso nei riguardi dello spin-off partecipato Massa Spin-off Srl nella riunione del 24.07.15,

Prende atto

della valutazione espressa dalla Commissione Spin-off sull'andamento delle attività degli Spin-off partecipati e approvati dell'Università degli Studi di Firenze, alla data del 30 settembre 2015,

delibera

- 1) di approvare il mantenimento del riconoscimento o se del caso il mantenimento della partecipazione ai seguenti spin-off: DIACON Srl, EFFECTIVE KNOWLEDGE Srl, INSONO Srl, JAEWA srl, LABCOM Soc. Coop., LABORATORI SAN GALLO Soc. Coop, MDM TEAM Srl, MHC Progetto Territorio Soc. Coop, NICREM Srl, PERLAB Srl, TERZA CULTURA Srl e GIOTTO BIOTECH Srl, per i quali la Commissione spin-off ha espresso giudizio positivo oppure per i quali ha richiesto di rinviare la valutazione alla chiusura del Bilancio 2015;
- 2) di revocare il riconoscimento quale Spin-off accademico alla società ATENA Srl.

Alle ore 19,50 essendo esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Rettore dichiara chiusa la seduta. Della medesima è redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle delibere assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Dott.ssa Beatrice Sassi

IL PRESIDENTE
Prof. Luigi Dei

ALLA

Oggetto: Riordino funzionale, restauro ed interventi conservativi del Complesso di S. Teresa, per le esigenze del Dipartimento di Progettazione e della Facoltà di Architettura – Codice CUP B13B10000350005 – Codice CIG 243141966D – Perizia di variante, variata distribuzione di spesa e suppletiva n.3

Quadro tecnico Economico Variato

		CDA 30/11/2014	CDA 22/12/2015		
		Perizia S.2	Perizia S.3	(+)	(-)
A	Lavori a base d'asta	€ -			
A1	Opere architettoniche e strutturali complementari	€ -			
A2a	Opere impiantistiche meccaniche	€ -			
A2b	Opere impiantistiche elettriche	€ -			
A3	Opere strutturali	€ -			
A4	Ascensori montacarichi	€ -			
A5	Sommario	€ 4.849.413,82	€ 5.184.153,56	€ 334.739,74	
A6	Oneri sicurezza delle voci A1, A2, A3 e A4	€ 392.136,63	€ 430.924,93	€ 38.788,30	
	Incidenza della manodopera				
A7	Sommario A5 + A6	€ 5.241.550,45	€ 5.615.078,49	€ 373.528,04	
B	Somme a disposizione amministrazione				
B1	Imprevisti e assicurazione RUP	€ 567.795,43	€ 165.966,34		€ 401.829,09
	Opere in economia previsti in progetto non incluse nell'appalto				
B2	Spese di pubblicazione (IVA 20%)	€ 6.942,92	€ 6.942,92		
B2a	Spese di pubblicazione (IVA 21%)	€ 604,50	€ 604,50		
B3	Spese per affacciamenti con IVA	€ 35.740,25	€ 35.740,25		
B4	Spese tecniche e saggi	€ 269.251,75			
B4a	Aggiornamento PE	€ 118.587,90			
B4b	Ufficio Direzione Lavori (incarichi esterni)	€ 59.020,41			
B4c	Coordinatore sicurezza in esecuzione (incarico interno)				
B4d	Collaudi (incarichi esterni)	€ 86.124,02			
B5	Giannoni PD e PE architettonico e coordinamento	€ 30.026,88			
	Consorti PD e PE impianti	€ 13.001,51			
	Sani PD e PE impianti	€ 10.302,24			
	Checucci Indagini Geologiche scala	€ 1.435,20			
	Scarpino aggiornamento antincendio	€ -			
	Sommario voce B4	€ 589.849,91	€ 589.849,91		
B9	Compensazione prezzi art.133 L.163/2006 2% su A7	€ -			
B10	Incentivazione	€ 111.727,38	€ 106.727,38		€ 5.000,00
B11	IVA 4% su A4	€ -			
B12	IVA 10% su A1, A2, A3 e A6	€ 528.206,80	€ 561.507,85	€ 33.301,05	
B13	IVA 20% su B2, B4, B5, B6, B7 e B8	€ 97.908,65	€ 97.908,65		
B13a	IVA 21% su B2, B4, B5, B6, B7 e B8	€ 14.936,99	€ 14.936,99		
B13b	IVA 22% su B2, B4, B5, B6, B7 e B8	€ 15.942,48	€ 15.942,48		
	Ribasso d'asta				
	Arrotondamento				
B14	Sommario S.d.A.	€ 1.969.655,31	€ 1.596.127,26	€ 33.301,05	€ 406.829,09
B15	TOTALE A7 + B14	€ 7.211.205,75	€ 7.211.205,75	€ 406.829,09	€ 406.829,09

Il RUP

Arch. Francesco Pilati

VISTI:

Il Responsabile Unità di Processo Edilizio

Arch. Maurizio Salvi

Il Dirigente Area Edilizia

Dott. Vincenzo Demarco

[Handwritten signature]

PIANO EDILIZIO TRIENNALE 2016/2018 Anno 2015 - Bilancio di previsione 2016-2018 -

	Opera 1	Opera 2	Opera 3	Opera 4	Opera 5	Opera 6	Opera 7	Opera 8	3° Accordo di progr.	Leggi Speciali	L.338/00 Università	L.338/00 Ministero	Bilancio Sommano Università
2015	286.482,35	12.269.814,77	91.384,35		4.119.369,05	2.817.557,40	2.638.845,21		161.861,33	1.927.076,89	655.179,26	127.487,00	25.320.433,63
2016		4.011.251,75	68.862,06	0,00	611.311,22	111.000,00	1.552.813,17	62.275,00		1.792.268,10			8.209.781,30
2017		527.747,18			5.063.449,74	204.798,10	3.406.171,36	560.782,15					9.762.948,53
2018					2.388.200,60	946.896,56	4.392.070,68	609.600,00					8.336.767,84
Oltre					2.424.966,90	419.646,59	7.553.952,24	12.087.276,41					45.587.227,08
Sommano	286.482,35	16.808.813,70	160.246,41	0,00	14.607.297,51	4.499.898,65	19.543.852,66	13.319.933,56	161.861,33	3.719.344,99	655.179,26	127.487,00	97.217.158,38

	a riportare sommano	Capitali da permuta	Altri Capitali	Funzionamento	Totale complessivo
2015	25.320.433,63			5.152.281,79	30.472.715,42
2016	8.209.781,30	0,00		194.590,00	8.404.371,30
2017	9.762.948,53			24.400,00	9.787.348,53
2018	8.336.767,84				8.336.767,84
Oltre	45.587.227,08	8.623.727,99	29.892.024,50	85.000,00	84.187.979,57
Sommano	97.217.158,38	8.623.727,99	29.892.024,50	5.456.271,79	141.189.182,66

57.001.203,09

TRIENNIO 2016 - 2018
€ 26.528.487,67

P
H

ALL. B

Anno 2016

Elenco annuale

	14/5/02 DDPP	14/5/02 UNIVERS.	3° Accordo di progr.	Leggi Speciali	L.338 Università	L.338 Ministero	Bilancio Università	Sommano	Manut. Ordinaria	Totale stanziam.
01.01.01.05.01.02										
92,3	VIA G. CAPPONI, 9 - COMPLETAMENTO E AULA SCHIFF	76.502,06						76.502,06		76.502,06
159	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SICUREZZA		300.000,00					300.000,00		300.000,00
161	Riqualificazione scuola di Architettura: Santa Verdiana - Santa Teresa	432.410,23		91.496,20				523.906,43		523.906,43
231,1	Adeguamento funzionale e restauro scuola di Agraria: Aule Cascine e Quaracchi	252.965,85						252.965,85		252.965,85
231,2	Adeguamento funzionale e restauro scuola di Agraria: Chiesa e biblioteca di Quaracchi	141.000,00						141.000,00		141.000,00
231,5	Adeguamento funzionale e restauro scuola di Agraria: Adeguamento laboratori esistenti Cascine	103.400,00						103.400,00		103.400,00
243	BIBLIOTECA BIOLOGIA EVOLUZIONISTICA - Trasferimento Sesto F.no		164.009,60					164.009,60		164.009,60
250	Complesso museale La Specola - Via Romana, 17		236.600,99	488.437,55				725.038,54		725.038,54
255	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ATENEO - Edile e impiantistica	250.000,00						250.000,00		250.000,00
256	RIQUALIFICAZIONE AULE SCIENZE DELLA TERRA via La Pira	42.652,28						42.652,28		42.652,28
258	PROGRAMMA MESSA A NORMA E CPI	200.000,00						200.000,00		200.000,00
	Subtotale 01.01.01.05.0	1.498.930,42	700.610,59	579.933,75				2.779.474,76		2.779.474,76
01.01.02.01.01.01										
210	LAVORI PER ELIMINAZIONE RISCHIO DI ESONDAZIONE DEL CANALE di Cinta Orientale - Messa in sicurezza idraulica	494.628,46	100.000,00					594.628,46		594.628,46
	Subtotale 01.01.02.01.0	494.628,46	100.000,00					594.628,46		594.628,46
01.01.02.01.01.06										
159	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SICUREZZA		369.472,98					369.472,98		369.472,98

ALL.C

Anno 2016

Elenco annuale

		14/5/02 DDPP	14/5/02 UNIVERS.	3° Accordo di progr.	Leggi Speciali	L.338 Università	L.338 Ministero	Bilancio Università	Sommano	Manut. Ordinaria	Totale stanziam.
255	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ATENEEO - Edile e impiantistica	255.288,48	359.718,17						615.006,65		615.006,65
	Subtotale 01.01.02.01.0	255.288,48	729.191,15						984.479,63		984.479,63
01.01.02.01.01.08											
210	LAVORI PER ELIMINAZIONE RISCHIO DI ESONDAZIONE DEL CANALE di Cinta Orientale - Messa in sicurezza idraulica		40.000,00						40.000,00		40.000,00
	Subtotale 01.01.02.01.0		40.000,00						40.000,00		40.000,00
01.01.02.02.01.01											
161	Riqualificazione scuola di Architettura: Santa Verdiana - Santa Teresa	73.810,00							73.810,00		73.810,00
250	Complesso museale La Specola - Via Romana, 17		142.402,33						142.402,33		142.402,33
256	RIQUALIFICAZIONE AULE SCIENZE DELLA TERRA via La Pira	33.090,88							33.090,88		33.090,88
	Subtotale 01.01.02.02.0	106.900,88	142.402,33						249.303,21		249.303,21
01.01.02.05.01.01											
161	Riqualificazione scuola di Architettura: Santa Verdiana - Santa Teresa	32.840,00							32.840,00		32.840,00
161,2	Riqualificazione scuola di Architettura: Santa Verdiana - Santa Teresa - ARREDI				586.340,00				586.340,00		586.340,00
231,1	Adeguamento funzionale e restauro scuola di Agraria: Aule Cascine e Quaracchi	6.700,00			84.374,22				91.074,22		91.074,22
231,5	Adeguamento funzionale e restauro scuola di Agraria: Adeguamento laboratori esistenti Cascine	36.600,00							36.600,00		36.600,00
243	BIBLIOTECA BIOLOGIA EVOLUZIONISTICA - Trasferimento Sesto F.no		33.260,40						33.260,40		33.260,40
250	Complesso museale La Specola - Via Romana, 17				496.489,98				496.489,98		496.489,98
256	RIQUALIFICAZIONE AULE SCIENZE DELLA TERRA via La Pira	39.552,68							39.552,68		39.552,68

	14/5/02 DDPP	14/5/02 UNIVERS.	3° Accordo di progr.	Leggi Speciali	L.338 Università	L.338 Ministero	Bilancio Università	Sommano	Manut. Ordinaria	Totale stanziam.
Subtotale 01.01.02.05.0	115.692,68	33.260,40		1.167.204,20				1.316.157,28		1.316.157,28

01.01.02.06.01.02

93,3	Progetto di riordino e ampliamento P.zza Brunelleschi - Pozzo librario livello 1, 2, 3		26.500,00					26.500,00		26.500,00
231,3	Adeguamento funzionale e restauro scuola di Agraria: Monopiano 1 Polo Sesto F.no		14.825,00					14.825,00		14.825,00
231,7	Adeguamento funzionale e restauro scuola di Agraria: Monopiano 2 Polo Sesto F.no		20.000,00					20.000,00		20.000,00
235	Biologia Animale - trasferimento, lavori solaio Edificio A e arredi	180.000,00						180.000,00		180.000,00
258	PROGRAMMA MESSA A NORMA E CPI	202.214,23						202.214,23		202.214,23
Subtotale 01.01.02.06.0		382.214,23	61.325,00					443.539,23		443.539,23

01.01.02.06.01.03

208	Pista ciclabile-Deviaz. canale-Sistemazione a verde area protetta-Rif. via dei dei Frilli - Viab.ingresso -Ponte sul Fosso Reale		60.132,26					60.132,26		60.132,26
Subtotale 01.01.02.06.0			60.132,26					60.132,26		60.132,26

04.01.02.01.08.01

92,3	VIA G. CAPPONI, 9 - COMPLETAMENTO E AULA SCHIFF	32.360,00						32.360,00		32.360,00
93,3	Progetto di riordino e ampliamento P.zza Brunelleschi - Pozzo librario livello 1, 2, 3		77.157,68					77.157,68		77.157,68
159	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SICUREZZA	97.629,95	61.000,00					158.629,95		158.629,95
161	Riqualficazione scuola di Architettura: Santa Verdiana - Santa Teresa	169.000,00						169.000,00		169.000,00
210	LAVORI PER ELIMINAZIONE RISCHIO DI ESONDAZIONE DEL CANALE di Cinta Orientale - Messa in sicurezza idraulica		200.000,00					200.000,00		200.000,00
231,1	Adeguamento funzionale e restauro scuola di Agraria: Aule Cascine e Quaracchi	13.540,00						13.540,00		13.540,00

Anno 2016

Elenco annuale

		14/5/02 DDPP	14/5/02 UNIVERS.	3° Accordo di progr.	Leggi Speciali	L.338 Università	L.338 Ministero	Bilancio Università	Sommano	Manut. Ordinaria	Totale stanziam.
231,2	Adeguamento funzionale e restauro scuola di Agraria: Chiesa e biblioteca di Quaracchi	15.224,55							15.224,55		15.224,55
231,3	Adeguamento funzionale e restauro scuola di Agraria: Monopiano 1 Polo Sesto F.no		10.000,00						10.000,00		10.000,00
231,5	Adeguamento funzionale e restauro scuola di Agraria: Adeguamento laboratori esistenti Cascine	10.000,00							10.000,00		10.000,00
231,7	Adeguamento funzionale e restauro scuola di Agraria: Monopiano 2 Polo Sesto F.no		17.450,00						17.450,00		17.450,00
235	Biologia Animale - trasferimento, lavori solaio Edificio A e arredi	20.000,00							20.000,00		20.000,00
250	Complesso museale La Specola - Via Romana, 17		104.869,98		45.130,15				150.000,13		150.000,13
255	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ATENEO - Edile e impiantistica	250.000,00							250.000,00		250.000,00
256	RIQUALIFICAZIONE AULE SCIENZE DELLA TERRA via La Pira	8.704,16							8.704,16		8.704,16
258	PROGRAMMA MESSA A NORMA E CPI	610.000,00							610.000,00		610.000,00
	Subtotale 04.01.02.01.0	1.226.458,66	470.477,66		45.130,15				1.742.066,47		1.742.066,47
04.01.02.01.08.014											
93,5	Progetto di riordino e ampliamento P.zza Brunelleschi - Sala lettura quadrilatero primo piano									73.200,00	73.200,00
	Subtotale 04.01.02.01.0									73.200,00	73.200,00
04.01.02.01.08.04											
92,3	VIA G. CAPPONI, 9 - COMPLETAMENTO E AULA SCHIFF									3.660,00	3.660,00
	Subtotale 04.01.02.01.0									3.660,00	3.660,00
04.01.02.01.08.08											
250	Complesso museale La Specola - Via Romana, 17									97.600,00	97.600,00

Anno 2016

Elenco annuale

		14/5/02 DDPP	14/5/02 UNIVERS.	3° Accordo di progr.	Leggi Speciali	L.338 Università	L.338 Ministero	Bilancio Università	Sommano	Manut. Ordinaria	Totale stanziam.
Subtotale 04.01.02.01.0										97.600,00	97.600,00
04.01.02.01.08.16											
250	Complesso museale La Specola - Via Romana, 17									20.130,00	20.130,00
Subtotale 04.01.02.01.0										20.130,00	20.130,00
Totale complessivo		4.080.113,81	2.337.399,39		1.792.268,10				8.209.781,30	194.590,00	8.404.371,30
		UNIFI	2.337.399,39		ESTERNI	5.872.381,91			ORDINARIA	194.590,00	

numero progressivo	Titolo	Dipartimento proponente, con indirizzo	Direttore del Corso	Sede del corso, con indirizzo	Ore didattiche	CFU	Quota iscrizione	Quota iscrizione: uditore	Riserva di posti per dipendenti aziende/enti in convenzione (si/no) e quota	Quota iscrizione per giovani laureati entro 28° anno	Min	Max	MAX uditori	MAX studenti iscritti a corsi di laurea/DM	Assegnati di ricerca personale Ricercatore e docente	Personale tecnico amministrativo	Max Dottorandi	
1	Il metodo Grimaldi di Accorciamento Muscolare con Sollecitazione di Trazione (A.M.S.T.) nella riabilitazione motoria	Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC) Largo Brambilla, 3 - Firenze	Prof. Maria Angela Bagni	Polo Didattico di Pistoia UNISER Strutture del Servizio Regionale della USL 2 di Lucca e USL 3 Pistoia	78	13	€ 600,00		no		10	30						1
2	Micologia specialistica	Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC) Largo Brambilla, 3 - Firenze	Prof. Guglielmo Bonaccorsi	Nuovo Ingresso Careggi, Padiglione 3; Largo Brambilla, 3 - Firenze	0	19	800 euro corso intero 200 euro per coloro che frequentano il primo modulo		no	400 euro corso intero 100 euro per coloro che frequentano separatamente il Modulo 1 - funghi Medicinali	5 sia al corso intero che al primo modulo	25 sia al corso intero che al primo modulo					10	5
3	Paleoradiologia	Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC) Largo Brambilla, 3 - Firenze	Prof.ssa Donatella Lippi	Aule padiglione NIC 3 Careggi - Largo Brambilla, 3 - Firenze Centro Didattico Morgagni, viale Morgagni, Firenze	73 (di cui 48 per didattica frontale e 25 attività di tirocinio)	8 (di cui 7 per didattica frontale e 1 per attività di tirocinio)	€ 600,00		no		12	30						
4	CORSO AVANZATO IN SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE: nutrigenetica, nutrigenomica, nutraceutica	Dipartimento di Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche (DSBSC) Viale Morgagni, Firenze	Prof.ssa Lucia Pazzagli	Aule del Plesso didattico di Via Laura, 48 - Firenze e Aule di Via del Proconsolo, Firenze (dipartimento di Biologia sede di Via del Proconsolo)	32	4	€ 350,00		no	€ 250,00	15	40						
5	Management Setting Tossicologico	Dipartimento di neuroscienze - Psicologia, Are del Farmaco e del Bambino (NEUROFARBA) - Viale Pieraccini, 6 - Firenze	Prof.ssa Emanuela Masini	AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CAREGGI FIRENZE San Luca Vecchio - Sede del CRR CAV e Tossicologia Penitenale - Aule NIC, Largo Brambilla, 23 - Firenze - VIALE PIERACCINI, PAD. (CUBO) Dipartimento di NEUROFARBA	85 e 100 ore di tirocinio	12 per didattica frontale 4 attività di tirocinio	€ 1.000,00		5 posti riservati a dipendenti AOUC	€ 400,00	5	30		2	2			
6	Professioni legali e scrittura del diritto. La lingua giuridica com'è, e come dovrebbe essere (III edizione)	Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG) Sede amministrativa - via delle Pandette, 32 - Firenze Dipartimento di Lettere e Filosofia (DILEF) Piazza Brunelleschi, 3 - Firenze	Prof. Paolo Cappellini (referente organizzativo) Prof. Federico Bambi Prof. Marco Biffi	Locali del Polo delle Scienze Sociali - Via delle Pandette, Firenze	40	6	€ 500,00		no		12	60		6	10	10		6
7	Diritto Penale Tributario	Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG) Sede amministrativa - via delle Pandette, 32 - Firenze Dipartimento di Lettere e Filosofia (DILEF) Piazza Brunelleschi, 3 - Firenze	Prof. Roberto Cordeiro Guerra	Locali del Polo delle Scienze Sociali - edifici D4, D5 E D6 Via delle Pandette, 32 - Firenze	50	6	€ 600,00	€ 300,00	in corso di stipula (quota prevista euro 300)	€ 500,00	15	100	30	10	10	10		10
8	La responsabilità di amministratori, Sindaci e Revisori dei Conti nella pre-crisi e nella crisi dell'impresa societaria	Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG) Sede amministrativa - via delle Pandette, 32 - Firenze Dipartimento di Lettere e Filosofia (DILEF) Piazza Brunelleschi, 3 - Firenze	Prof. Francesco D'Angelo	Locali del Polo delle Scienze Sociali - Aule nelle disponibilità del Dipartimento di Scienze Giuridiche - Via delle Pandette, 32 - Firenze	8	1	€ 300,00	€ 300,00	no	€ 200,00	15	150	100	8	8			8
9	Nodi e snodi del percorso dell'adozione	Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (DSPS) - via delle Pandette, 32 - Firenze	Prof.ssa Francesca Dtifefci	Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali "C. Alfieri" - Via delle Pandette, 32 - Firenze -	48	6	€ 250,00	€ 200,00	no	€ 200,00	10	150	10	15	10	10		10

ALL.D

numero progressivo	Titolo	Dipartimento proponente, con indirizzo	Direttore del Corso	Sede del corso, con indirizzo	Ore Didattica	CFU	Quota iscrizione	Quota iscrizione uditore	Riserva di posti per dipendenti aziende/enti in convenzione (si/no) e quota	Quota iscrizione per giovani laureati entro 28° anno	Min.	MAX	MAX uditori	MAX studenti iscritti a corsi di laurea/fin.	Assegnati alla ricerca personale Ricercatore e docente	Personale tecnico amministrativo	Max Dottorandi	
10	Comprendere i conflitti ambientali. Dall'analisi alla progettazione di interventi.	Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (DSPS) via delle Pandette, 32 - Firenze	Prof. Giovanni Scotto	Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali "C. Alfieri" - Via delle Pandette, 32 - Firenze -	32	3	€ 350,00		no	€ 250,00	25	50		5	3			2
11	Mentor per l'accompagnamento alle azioni di miglioramento della scuola	Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia - Via Laura, 48 - Firenze	Prof. Antonio Calvani	Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia (SCIFOPSI) Via Laura, 4 - Firenze - per didattica in presenza e Piattaforma Moodle per didattica a distanza	120 (40 di didattica erogativa, 80 di didattica interattiva)	20	€ 800,00		no		20	120		2	1	1		2
12	Partecipazione ed educazione: quale legame? Strategie formative per la costruzione di un immaginario socio-educativo condiviso.	Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia - Via Laura, 48 - Firenze	Prof.ssa Rossella Certini	Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia (SCIFOPSI) Via Laura, 4 - Firenze	150	25	€ 400,00		no	€ 350,00	12	250		3	2			1

Università degli Studi di Firenze
 Area Didattica e Servizi agli Studenti
 Ufficio Convenzioni, Innovazione e Qualità della Didattica
 Elenco aggiornamento
 A.A. 2015/2016 scadenza 2 NOVEMBRE 2015

N. progressivo	Titolo	Dipartimento proponente, con indirizzo	Direttore del Corso	Sede del corso, con indirizzo	Ore Didattica	CFU	Quota iscrizione	Riserva di posti per dipendenti aziende/enti in convenzione (si/no)	Quota iscrizione per giovani laureati entro 28° anno	Min	MAX	MAX studenti iscritti a corsi di laurea/lm	Assegnisti di ricerca personale Ricercatore e docente appartenente al	Personale tecnico amministrativo	Dottorandi
1	L'accesso alle fonti del diritto europeo: un seminario pratico sulla ricerca di normativa e di giurisprudenza attraverso le banche-dati gratuite	Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG) via delle Pandette, 32 - Firenze	Prof.ssa Adelina Adinolfi	Locali del Polo delle Scienze Sociali- Edificio D-15, Aula 1.02 - Via delle Pandette, 32 - Firenze	6		€ 60,00	no	€ 30,00	8	50		4		4
2	La Carta dei diritti fondamentali dell'UE: seminario sull'applicazione pratica della Carta nell'ordinamento italiano	Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG) via delle Pandette, 32 - Firenze	Prof.ssa Adelina Adinolfi	Locali del Polo delle Scienze Sociali- Edificio D-4, Aula 1.02 e per l'esercitazione Edificio D-15 Aula 1.02 Via delle Pandette, 32 - Firenze	6	no	€ 40	no	€ 30	8	80	5	5		5
3	Il Jobs Act e il nuovo diritto del lavoro	Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG) via delle Pandette, 32 - Firenze	Prof. Riccardo Del Punta	Locali del Polo delle scienze sociale - via delle pandette, 32 Firenze	27	3	€ 600	no	€ 300	50	150	10	2	15	no
4	Il nuovo sistema di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale - Obblighi UE e D.Lgs 142/2015	Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG) via delle Pandette, 32 - Firenze	Prof.ssa Chiara Favilli	Locali del Polo delle scienze sociale - via delle pandette, 32 Firenze	6	no	€ 50	no	€ 30	8	80	4	4	4	4
5	Mediazione: la formazione continua	Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG) via delle Pandette, 32 - Firenze	Prof.ssa Paola Lucarelli	Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG) - Via delle Pandette, 32 - Firenze	20 per ciascun modulo	3 per ciascun modulo	300 euro per ciascun modulo	2 per ciascun modulo		10 per ciascuno o modulo	30 per ciascun modulo	1 per ciascun modulo	2 per ciascun modulo	2 per ciascun modulo	1 per ciascun modulo
6	Social Communication Strategies. Contenuti, strumenti e problematiche giuridiche nel web 2.0	Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali "Cesare Alfieri" - Via delle Pandette, 32 Firenze	Prof. Luca Toschi	Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (DSPS) - Via delle Pandette, 32 - Firenze	150	20	€ 490	no	€ 290	30	250	5	2		2

ALL.E